

TRENTINO LIBERO

BY VIRAL NEWS

Articolo a cura di Luca Bianchini

Publicato il 10 dicembre 2024

<https://www.trentinolibero.it/scoperta-rivoluzionaria-nella-cappella-sistina-maria-maddalena-nel-cuore-del-giudizio-universale/>

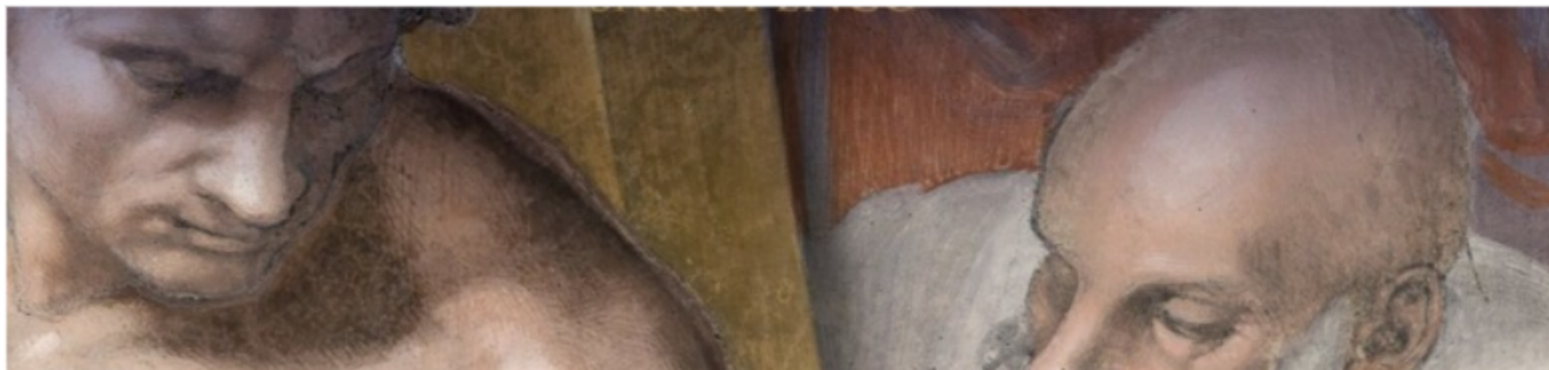
[CRONACA](#)[CULTURA E SPETTACOLO](#)[ECONOMIA E FINANZA](#)[MAGAZINE](#) [POLITICA](#)

SEI QUI: [Home](#) » Scoperta Rivoluzionaria nella Cappella Sistina: Maria Maddalena nel Cuore del Giudizio Universale

CULTURA E SPETTACOLO

# Scoperta Rivoluzionaria nella Cappella Sistina: Maria Maddalena nel Cuore del Giudizio Universale

By [LUCA BIANCHINI](#) ⌚ 2 Mins Read



Maria Maddalena, una delle figure più enigmatiche e dibattute del cristianesimo, è stata finalmente identificata nel **Giudizio Universale di Michelangelo**, grazie agli sforzi investigativi di Sara Penco. Un'indagine che ridefinisce la nostra comprensione di questo capolavoro rinascimentale.

## Indice dei contenuti



Un Mistero Svelato Dopo Secoli

Dettagli dell'Innovativa Ricerca

Un Evento da Non Perdere

Conclusioni di ViralNews

## Un Mistero Svelato Dopo Secoli

Non tutti i giorni si scopre qualcosa di nuovo riguardo a uno dei dipinti più celebri al mondo: il **Giudizio Universale** di Michelangelo, orgogliosamente esposto nella Cappella Sistina del Vaticano. Eppure, Sara Penco, esperta restauratrice, ha fatto proprio questo. La sua ricerca, frutto di una profonda analisi delle figure dipinte, ha portato alla luce la presenza di Maria Maddalena, la discepola che fino ad ora sembrava assente dalla scena.

## Dettagli dell'Innovativa Ricerca

Penco ha esaminato minuziosamente l'affresco, concentrando la sua attenzione su una figura fino ad ora non identificata. La sua identificazione come Maria Maddalena non solo aggiunge un nuovo livello di comprensione all'opera, ma introduce anche un **significativo messaggio teologico**. L'opera,

che conta 240 pagine e 121 immagini, offre una visione dettagliata di questa nuova interpretazione.

## Un Evento da Non Perdere

La presentazione del volume “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo” si terrà il **10 dicembre** presso l’Associazione della Stampa Estera a Roma. Un’occasione imperdibile per approfondire questa intrigante scoperta. Il libro è disponibile a partire dal 13 dicembre, sia online che nelle librerie fisiche.

## Conclusioni di ViralNews

La scoperta di Sara Penco non è solo un’aggiunta accademica alla storia dell’arte; è un promemoria del fatto che le opere d’arte continuano a rivelare i loro segreti, anche dopo secoli dalla loro creazione. In un’epoca di scoperte rapide e spesso effimere, il lavoro di Penco ci invita a riflettere sulla profondità e sulla complessità dell’arte e della storia. La presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale ci ricorda che ogni dettaglio ha un significato, ogni figura un messaggio da scoprire. E voi, cari lettori, cosa ne pensate di questa sorprendente rivelazione?

# SCIENZE NOTIZIE

Articolo a cura di Lucia Petrone

Pubblicato il 12 dicembre 2024


<https://www.scienzenotizie.it/2024/12/12/svelata-lidentita-di-un-misterioso-personaggio-nascosto-nel-giudizio-universale-54101212>

ATTUALITÀ

## Svelata l'identità di un misterioso personaggio nascosto nel Giudizio Universale

Svelata l'identità di un misterioso personaggio nascosto nel Giudizio Universale

Publicato il 12 Dicembre 2024 - 12:12 · Lucia Petrone

 Condividi Articolo



Una scoperta sorprendente è emersa riguardo alla famosa Cappella Sistina di Michelangelo, in particolare nel suo capolavoro “Il Giudizio Universale”. La restauratrice d’arte italiana, Sara Penco, ha avanzato l’ipotesi che Maria Maddalena possa essere nascosta nell’affresco da quasi 500 anni. Secondo Penco, una figura femminile bionda che bacia una croce nell’angolo destro dell’affresco potrebbe rappresentare proprio Maria Maddalena, una delle discepoli più importanti di Cristo. Questa figura, pur essendo discretamente integrata tra le altre 300 figure dell’affresco, è stata notata per la sua intimità con la croce, per l’abito giallo e per i capelli biondi, elementi che, secondo Penco, la collegano a Maria Maddalena. Inoltre, la posizione della figura e l’interazione con l’uomo che regge la croce suggeriscono un ruolo significativo.

Penco, esperta in arte rinascimentale e barocca, ha sottolineato che Michelangelo, con la sua vasta conoscenza del canone biblico e della teologia, non avrebbe potuto ignorare una figura così centrale nei Vangeli. La figura di Maria Maddalena è stata spesso fraintesa nel corso della storia, erroneamente identificata come una prostituta, mentre in realtà era una delle discepoli più vicine a Cristo, presente sia alla crocifissione che alla resurrezione, ed è considerata la “testimone” della buona novella della risurrezione. Penco ha spiegato che l’angolo dell’affresco, dove è situata questa figura, è come se “gridasse” che mancava qualcosa, e che Maria Maddalena potrebbe colmare questa lacuna storica.

Sara Penco ha affermato che la donna bionda che bacia una croce (nella foto) è Maria Maddalena. *“Michelangelo era un pittore esperto, era molto colto, era uno che conosceva molto bene le dinamiche della chiesa, conosceva i vangeli e non poteva averla dimenticata”,* ha dichiarato.

RADIO VATICANA

Maria Maddalena nel Giudizio di  
Michelangelo - Dritti al cuore

Puntata del il 13 dicembre 2024

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/dritti-al-cuore/2024/12/dritti-al-cuore-13-12-2024.html>

Il Giudizio Universale di Michelangelo (FOTO SERVIZIO FOTOGRAFICO DEI MUSEI VATICANI)



PODCAST

# Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo - Dritti al cuore

## 13.12.2024

A cura di Sara Penco, nostra ospite in studio, esce un volume edito da Scripta Maneant che ci invita ad uno sguardo nuovo sul capolavoro della Cappella Sistina. Esce una nuova guida, edita da Terre di Mezzo, sul Cammino Minerario di Santa Barbara, in Sardegna. Con noi al telefono Mauro Usai, presidente dell'Associazione. "L'île Noire" è il titolo di un disco del gruppo Fil Rouge Quintet. Con noi Maria Teresa Leonetti, autrice dei testi e cantante. A cura di Rosario Tronnolone

# PASQUALE CURATOLA'S BLOG

Articolo a cura di Pasquale Curatola

Publicato il 15 dicembre 2024

<https://pasqualecuratola.altervista.org/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/>



## la Maddalena nel Giudizio di Michelangelo



Pasquale Curatola

15/12/2024

arte, storia, cultura

libri, Maria Maddalena,  
Michelangelo Buonarroti

Dopo il grande successo di [‘Maria Maddalena nell’Ultima Cena’](#), ci occupiamo nuovamente di [santa Maria Maddalena](#), la probabile compagna di [Gesú Cristo](#). È in libreria, infatti, l’interessante saggio di Sara Penco [‘Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo’](#) (Scripta Maneant Editore, 240 pagine, 121 immagini, 49€).

Sara Penco, restauratrice specializzata sul Rinascimento e sul Barocco europeo, si è domandata come fosse possibile che una figura così importante potesse essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo.

Ha svolto, dunque, personalmente un’indagine sul noto affresco del Buonarroti e ha rinvenuto [santa Maria Maddalena proprio al fianco del Cristo Redentore](#).



### THE AUTHOR

- [about Pasquale \(ENG\)](#)
- [about Pasquale \(ITA\)](#)

# NATO CON LA VALIGIA

Articolo a cura della Redazione

Publicato il 20 dicembre 2024

[https://www.natoconlavaligia.  
info/2024/12/20/maria-  
maddalena-nel-giudizio-di-  
michelangelo/](https://www.natoconlavaligia.info/2024/12/20/maria-maddalena-nel-giudizio-di-michelangelo/)



**NATOCONLAVALIGIA**  
**DAL 2004 INSIEME A VOI**

Cerca



Seleziona lingua

Powered by [Google](#) Traduttore

[HOME](#) [ARTE & CULTURA](#) [ASSAGGI & GUSTI](#) [AUTO & MOTO &...](#) [EVENTI & INIZIATIVE](#) [NOTIZIE](#) [TURISMO](#) [VIDEO](#)



ARTE & CULTURA

NATOCONLAVALIGIA

RICETTE

# MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

## ORIGINI DELLO STUDIO DI SARA PENCO "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO UNIVERSALE" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON.



### **L'ispirazione che ha dato vita allo studio: il brevetto Smarticon.**

Il Patrimonio Culturale, benché bene di interesse storico-artistico proprio di ogni nazione, non "appartiene" al singolo Paese, ma è il cuore pulsante dell'intera umanità.

Da questo presupposto nasce l'esigenza di forgiare un nuovo "modello di pensiero", in grado di alimentare la concezione del Patrimonio Culturale come un "unicum" e non come la somma delle parti di cui è composto; un modello che fondi le radici sul circolo virtuoso della conoscenza quale risorsa che si contrapponga alla disgregazione per favorire il dialogo tra culture, la cooperazione e l'integrazione sociale.

Per comprendere davvero un'opera d'arte occorre rispettarla e preservarla nella sua duplice storicità: sotto il profilo materiale, inteso come conservazione della materia che la costituisce, e come sinergie profuse per il recupero del patrimonio immateriale, che ne

rappresenta la "ragione di esistere".

**Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo economico ha concesso a Sara Penco il brevetto per metodo italiano denominato Smarticon: "Metodo per la classificazione, la catalogazione ed il tracciamento dei beni di valore, in particolare opere del mondo dell'arte".**

Il progetto pone unordinamento ermeneutico nel patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti nell'ambito dei Beni Culturali e lo rende fruibile grazie alla trasformazione delle informazioni storico-iconografiche in **patrimonio informativo digitale** e ad un **motore di ricerca cognitivo**.

Smarticon significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dalla descrizione del soggetto (iconografia) e di proseguire con il recupero di tutte le informazioni preposte alla **valorizzazione del bene** e alla **ricerca della verità**.

## UN "MODELLO DI PENSIERO" DEDICATO ALLA CONOSCENZA

Era l'estate del 2012 ed ero immersa nella lettura di alcuni testi sul Giudizio Universale della Cappella Sistina. Cercavo di approfondire la comprensione del percorso che aveva condotto studiosi e teologi all'identificazione dei personaggi nell'affresco, in un misto tra passione e ricerca mirata alla verifica della coerenza tra il mio "modello di pensiero" (che sarebbe poi diventato un brevetto per metodo) e le linee guida del mondo accademico.

Tra le figure che affollano la composizione riconobbi Maria Maddalena ed iniziai uno studio che mi vide talmente assorta e determinata a verificare la mia ipotesi, che perfino l'entusiasmo passò in secondo piano. Avevo l'impressione che il tempo si fosse fermato.

Ritenevo essenziale immedesimarmi nella personalità di Michelangelo per riuscire ad osservare, ascoltare e comprendere il messaggio iconologico che l'artista ha voluto comunicare. Volevo farmene portavoce attraverso il mio contributo non solo scientifico, ma anche spirituale: **un punto di vista innovativo**, concentrato sul **messaggio di speranza** ed orientato a far luce sull'aspetto positivo insito nella Parusia. Avevo maturato la convinzione che fosse questo il nodo fondamentale ed imprescindibile per la codifica dell'ermeneutica del Giudizio: **la fede sincera che si contrappone alla crudeltà della sconfitta contro il male**.

Auspico che questo studio possa accendere **un dibattito, che coinvolga anche il mondo accademico**, e che dia respiro a quelle riflessioni, interpretate e tramandateci da Michelangelo, che si traducono in una straordinaria testimonianza; intrisa di profondi significati cristiani e profusa per **far "vedere"** all'umanità la promessa di Dio che "il Giudizio sul male sarà un Giudizio di grazia".

---

SARA PENCO AUTRICE DELLO STUDIO: "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON

Frequentavo la terza elementare mio padre mi chiese di accompagnarlo a via Margutta, nel centro storico di Roma, per visionare lo stato di avanzamento dei lavori su un dipinto che aveva affidato ad un restauratore.

Ricordo ancora l'odore acre dei solventi e delle vernici che accoglieva chiunque entrasse... e che sarebbe rimasto impresso nella mia mente come uno dei ricordi più radicati della mia infanzia.

Mi guardavo intorno e osservavo ogni cosa senza rendermi conto di quanto, anche i dettagli di quelle stanze, avrebbero impresso nella mia mente un ricordo indelebile. Non so dire se mi conquistò più la curiosità o il fascino di quel luogo, ma l'idea di ammirare la bellezza dell'antico che riaffiorava sotto gli stoppaccini intrisi di puzzolenti "pozioni magiche" mise a nudo, con incredibile determinazione, la mia ambizione di diventare una restauratrice!

Con il tempo presi contezza di quanto il mestiere dell'artigiano possa rivelarsi ingrato sotto l'aspetto economico ma, in compenso, è una scelta incredibilmente appagante sul piano professionale... e anche su quello passionale!

L'amore per l'arte, e per ciò che essa rappresenta, ha forgiato in me la convinzione che il Patrimonio Culturale rappresenti lo strumento per eccellenza grazie al quale l'uomo, da sempre, "scrive" la storia della sua civiltà. Ogni manufatto è l'espressione di una cultura, nelle sue più variegate rappresentazioni, destinata a sopravvivere, attraverso i secoli, a chi l'ha creata: una risorsa per l'umanità che si traduce in uno strumento preziosissimo per contribuire ad instaurare un clima di coesione globale.

L'arte, dunque, è il tramite più efficace per osservare, ascoltare, comprendere comunicare e tramandare il bene più prezioso del quale il genere umano dispone, al fine di prendere coscienza delle proprie origini e dell'evoluzione che ci ha condotti ad essere ciò che siamo oggi: in uno spazio senza tempo né confini.



### **Premessa**

Il Giudizio Universale è come un "discorso" intriso di profondi significati cristiani.

Le pareti della Cappella Sistina raccontano la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse, e l'intimo rapporto dell'uomo con l'infinito Dio.

E' davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell'Apostola degli Apostoli, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l'esempio per la conquista della salvezza eterna? L'unica donna che assume tale rilevanza che «... per riassumere in un'unica parola l'intero Vangelo, Gesù chiama per nome: Maria!»?

A distanza di Cinquecento anni dalla realizzazione dell'affresco, Sara Penco - restauratrice e appassionata d'arte - riconosce e motiva l'identificazione di Maria Maddalena tra il groviglio di figure che affollano la parete che accoglie i fedeli, dietro all'altare.

Il Giudizio Universale non raffigura la fine dei tempi, ma i contenuti apocalittici che ad essa preludono. Questo concetto è essenziale per comprendere il presupposto sul quale si fonda il duplice programma iconologico di Michelangelo: l'interpretazione del dramma della Parusia



rivolto alle anime peccatrici, che prefigura la terrificante condanna contro il male; ma anche il monito, l'esortazione a riflettere ed il richiamo alla speranza per le anime che, salde nella croce, verranno liberate dalla sofferenza. Per loro si apriranno le porte del Regno dei Cieli.

Il profondo ardore cristiano dell'artista alimenta, e talvolta estremizza, la ricerca della simbologia iconografica più appropriata per comunicare all'umanità l'annuncio di salvezza e per ribadire la volontà di Dio nel concedere il perdono e la grazia alla Sua "figliolanza".

L'affresco, attraverso il trascorrere dei secoli, sembra rinnovare proprio il «sentimento che si concentra sulla grazia divina che Dio concederà agli uomini per la loro fede sincera e pura nei confronti del sacrificio di Cristo; e non per i loro meriti su futili imprese terrene».

La presenza di Maria Maddalena, prototipo della possibilità di riscatto ed esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli, testimonia il messaggio di speranza ed assume un profondo significato poiché «... il monito e la redenzione dei peccati rappresentano l'esortazione a riflettere, nella consapevolezza dei dolenti che, più che mai nell'effigie di Maria di Màgdala, simboleggiano il pianto dell'umanità».

La suggestiva interpretazione di Michelangelo nell'esprimere questi concetti cristiani trova la massima espressione nella collera del Giudice che fa da monito all'umanità, ma al quale l'artista contrappone, con pari vigore, la clemenza insita nella prima venuta di Cristo fattosi uomo: il Redentore.

Il Giudizio che attende i dannati è devastante, ma il messaggio di grazia è potentissimo!



Sinossi della scoperta di Sara Penco.pdf

LA CITY MAG

Articolo a cura di Luca Arnaù

Publicato il 6 gennaio 2025

<https://www.lacitymag.it/cronaca/mistero/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-la-scoperta-che-riscrive-larte-sacra/>

MISTERO

# Maria Maddalena nel Giudizio Universale: la scoperta che riscrive l'arte sacra

*La restauratrice e studiosa Sara Penco identifica Maria Maddalena nell'affresco della Cappella Sistina, una scoperta destinata a riaccendere il dibattito sull'arte, il ruolo delle donne nella Chiesa e la simbologia universale del Giudizio.*



Pubblicato il Gennaio 6, 2025  
Autore **Luca Arnaù**



ULTIME

PIÙ LETTE

VIDEO



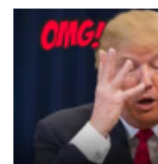
COSE DELL'ALTRO MONDO

**L'orrore in Kenya non si ferma: nuove fosse comuni della setta del digiuno, Mackenzie accusato di genocidio**



PERSONAGGI E INTERVISTE

**Ambra Angiolini: "Sul set della mia bulimia non reciterò. Ma di notte scrivo e mando tutto a Renga"**



MONDO

**Trump e quel livido viola sulla mano: mistero sulla salute del presidente tra gonfiori, trucco e smentite**



TELEVISIONE

**Striscia la notizia cambia pelle: Berlusconi prepara il restyling del tg satirico più famoso d'Italia**

Una figura nascosta, relegata al margine destro del capolavoro di Michelangelo, si rivela essere un tassello fondamentale per comprendere il messaggio del *Giudizio Universale*. A identificarla è Sara Penco, restauratrice e appassionata d'arte, che nel suo nuovo libro *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* (Scripta Manent) svela l'inedita presenza di Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore.

Questa scoperta, frutto di un'indagine scientifica rigorosa, arriva come un fulmine a ciel sereno nel mondo dell'arte. «È mai possibile che l'Apostola degli Apostoli, la prima evangelizzatrice, sia stata esclusa da un affresco così importante?», si domanda l'autrice. Attraverso l'analisi delle fonti evangeliche, degli scritti di esperti d'arte e teologi, e perfino le parole di Papa Francesco, Penco ricompone un mosaico che sembrava incompleto.

## **Una figura simbolica al margine dell'opera**

La Maddalena identificata da Penco è una donna bionda, vestita di giallo, raffigurata nell'atto di baciare il crocifisso. «Sebbene relegata in un angolo, Maria Maddalena è rappresentata a figura intera accanto al porta croce, che nel mio studio identifico con Cristo Redentore», spiega l'autrice. Questo dettaglio compositivo non è casuale: la croce, simbolo della fede cristiana, è speculare a quella raffigurata nella lunetta a sinistra, un richiamo potente all'idea di redenzione e speranza.

## Il messaggio nascosto del Giudizio Universale

Secondo Penco, la presenza di Maria Maddalena incarna un duplice significato: la condanna del male e l'esortazione a una riflessione profonda. «Maria Maddalena, rimasta salda nella fede, diventa un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli», spiega. La santa rappresenta la via della salvezza attraverso l'accettazione della croce e delle sofferenze come prove necessarie per raggiungere il Regno dei Cieli.



## **Michelangelo: un artista tormentato e ispirato**

La creazione del *Giudizio Universale* non fu una scelta facile per Michelangelo. «Era anziano, stanco e tormentato dalla ricerca di una spiritualità autentica», racconta Penco. Tuttavia, accettò l'incarico, trasformandolo in una missione personale: denunciare la corruzione e spingere la Chiesa verso un rinnovamento basato su ideali puri.

## **Un metodo innovativo per svelare i segreti dell'arte**

A supporto della sua scoperta, Penco ha utilizzato un metodo brevettato, chiamato *Smarticon*. «È un sistema che permette di analizzare le opere d'arte attraverso il riconoscimento degli attributi iconografici e il recupero di informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato», spiega. Un approccio che potrebbe rivoluzionare lo studio dell'arte, rendendolo più accessibile e dettagliato.

## **Il ruolo delle donne nella Chiesa e nella società**

L'identificazione di Maria Maddalena nel *Giudizio Universale* solleva interrogativi profondi sul ruolo delle donne nella Chiesa. «Papa Francesco ci esorta a riconoscere le donne come autentiche evangelizzatrici», sottolinea Penco. Ma la sua scoperta va oltre la religione, diventando un invito universale al rispetto e alla valorizzazione dei ruoli complementari tra uomini e donne.

Con questa rivelazione, il *Giudizio Universale* non è solo un capolavoro artistico, ma anche un simbolo di inclusività e rinnovamento, un monito che attraversa i secoli per parlare al cuore

dell'umanità.

**TAG:** #ARTE SACRA #GIUDIZIO UNIVERSALE #MARIA MADDALENA #MICHELANGELO #PRIMO-PIANO

**DA NON PERDERE**



**L'incredibile visione di Archibald Low: 100 anni fa aveva previsto il 2025 (con un solo errore)**

**PROSSIMO ARTICOLO**

**Relitti dimenticati: centinaia di galeoni pieni di tesori giacciono intatti al largo del Portogallo**



---

SEGUICI SU INSTAGRAM



[INSTAGRAM.COM/LACITYMAG](https://www.instagram.com/lacitymag)

---

**POTREBBERO PIACERTI**

# NO NEWS MAGAZINE

Articolo a cura di Giuseppe Poidimani

Publicato il 10 gennaio 2025

[https://nonewsmagazine.com/  
approfondimenti/interviste/sa  
ra-penco-non-ce-bellezza-  
piu-grande-della-riscoperta-  
della-verita-che-lha-generata/](https://nonewsmagazine.com/approfondimenti/interviste/sara-penco-non-ce-bellezza-piu-grande-della-riscoperta-della-verita-che-lha-generata/)



ARTI ▾

LIFESTYLE ▾

APPROFONDIMENTI ▾

NOTIZIE ▾

BUONE NUOVE ▾

EVENTI A MILANO ▾



GASTRO MILANO ▾

ARTI ARTE E DESIGN APPROFONDIMENTI INTERVISTE

Sara Penco: “Non c’è bellezza più grande della riscoperta della verità che l’ha generata”



Pubblichiamo l'interessante intervista della Dottoressa Sara Penco. Restauratrice ed ideatrice del Metodo [Smarticon](#) è autrice dello studio "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" edito in un monumentale volume dalla Casa Editrice bolognese [Scripta Maneant](#) presentato a Roma lo scorso dicembre.



*Immagini Scripta Maneant*

**In occasione della presentazione del Suo Volume mi ha particolarmente colpito l'affermazione dell'Editore Armaroli sul "coraggio di scrivere il bello" oggi in Italia. In un Paese ad altissima concentrazione artistica come il nostro è davvero così difficile?**

Ricordo l'affermazione del dr. Armaroli, perché ha colpito anche me. Scripta Maneant si distingue per la particolare cura della bellezza estetica: una politica che, solo per questa ragione e soprattutto oggi che il cartaceo è un vero e proprio lusso, può già definirsi coraggiosa. Non posso esimermi neppure dal palesare la fortuna di aver pubblicato il mio scritto proprio con la casa editrice che aveva già investito

per realizzare una straordinaria campagna fotografica sulla Cappella Sistina. Questo lavoro arricchisce tanto il volume, consentendo al lettore di seguire i ragionamenti attraverso l'ausilio di immagini ad altissima definizione.

Sebbene sia vero che il nostro Paese vanta un'imponente concentrazione artistica, sia per quantità che per qualità, non è da sottovalutare il fatto che, per far funzionare un'azienda, occorre essere pragmatici e riuscire a conciliare il mondo della bellezza con quello dei conti economici da far quadrare.

Scripta Manenat è una casa editrice strutturata, con un core business concentrato sul perseguimento di risultati ambiziosi; al punto da condividere ed assecondare la mia richiesta di contenere il prezzo del volume affinché il messaggio di speranza, che fa da protagonista nel testo, fosse raggiungibile per tutti. In questo senso il "coraggio di scrivere il bello" va ben oltre; arrivando a concedersi il privilegio di "regalare" un annuncio di grazia proprio alla vigilia del Giubileo e, contestualmente, di condividere un contributo profuso per amore della conoscenza: ciò che io definirei "l'arte di descrivere l'arte".

L'Italia, inoltre, è il paese nel quale l'arte si respira nell'aria. Proprio per questo occorre muoversi con cautela, poiché una delle maggiori criticità è insita nel porre le condizioni affinché ogni contributo scientifico, soprattutto se fortemente innovativo, venga preso in considerazione e diventi oggetto di confronto; malgrado le radicate consuetudini.

Credo di interpretare correttamente il pensiero del dr. Armaroli affermando che, quando parla di "coraggio" in riferimento al volume *"Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, si riferisce alla responsabilità che ci siamo assunti entrambi nel pubblicare contenuti particolarmente delicati, che accendono i riflettori su un'inedita chiave di lettura del Giudizio Universale nella Cappella dei papi, luogo simbolo della cristianità. Ma c'è molto di più! Nel libro viene rivelato, in tutta la sua potenza, il messaggio di misericordia e di speranza insito nella seconda venuta di Cristo e messo in luce dalla presenza dell'Apostola degli Apostoli: la prima evangelizzatrice ed annunciatrice della resurrezione e la donna più misteriosa, affascinante e controversa della storia della cristianità. Colei che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, ne fa il simbolo dell'intero genere umano.

La presenza della santa nell'affresco implica, inevitabilmente, importanti coinvolgimenti anche sul ruolo della donna nella società e nella Chiesa, rendendo l'affresco straordinariamente attuale e perfino sorprendentemente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa Francesco.

Questi argomenti appassionano milioni di persone in tutto il mondo, perfino tra coloro che non sono cristiani. Ma se si vuole davvero "scrivere il bello" occorre impostare il proprio contributo sul rigore scientifico, con pazienza, professionalità ed anche con coraggio: poiché *non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata!*



*Immagini Scripta Maneant*

**Come da Lei affermato la scelta di studiare la figura della Maddalena in un'opera tanto discussa, conosciuta ed analizzata come il Giudizio Universale ha comportato notevoli difficoltà di affermazione. Quali sono stati gli ostacoli maggiori?**

Il volume *"Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. E' certamente questo il maggiore ostacolo, che coincide anche con le notevoli difficoltà (e annessi rischi), per l'affermazione dei concetti in esso enunciati.

La Cappella Sistina è uno dei luoghi più noti e più studiati al mondo. Proprio per questo motivo ogni ragionamento doveva essere obbligatoriamente e costantemente supportato da una bibliografia solida e già validata. Questa logica ha rappresentato il presupposto essenziale per affrontare ogni passaggio della codifica dell'ermeneutica dell'affresco; nel pieno rispetto dell'impostazione rigorosamente scientifica che mi ero ripromessa di rispettare.

Ogni concetto è basato su argomentazioni idonee a difendere l'affermazione di contenuti dirompenti e mai presi in considerazione prima d'ora: la codifica dell'"aspetto positivo" che controbilancia la sconfitta contro il male, la suggestiva presenza di Maria Maddalena, la reiterazione di Cristo Giudice nel Redentore all'interno dello stesso affresco, le ragioni della scelta di Michelangelo di interpretare la fede pura nell'ideale dell'intramontabile perfezione della bellezza classica e molto altro.

Occorreva consolidare i presupposti affinché tutti coloro che sono abituati a concepire il Giudizio Universale come una consuetudine si convincessero ad affrontare la lettura del testo, seppur con scetticismo, ma con atteggiamento disponibile ad "aprirsi" per attingere ad un "*modello di pensiero*" svincolato dai perimetri che impongono di "non azzardare mai"; soprattutto in contesti così importanti e consolidati.

Sono fermamente convinta che la conoscenza non possa e non debba essere costretta nella morsa delle consuetudini e che, per preservarla e valorizzarla, occorra renderla fruibile ed implementabile. Per raggiungere questo risultato non è sufficiente superare tutti gli ostacoli. Occorre porsi con atteggiamento umile, partendo da un profondo rispetto per l'imprescindibile risorsa rappresentata dal *patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti* ma, al contempo, è anche necessario essere strutturati e coraggiosi per ambire ad *affermare il proprio contributo*.

Partendo da queste convinzioni mi sono posta, per prima, tante e tante domande; all'insegna di quello scetticismo che ero sicura di dover affrontare.

Mi sono sforzata di non cedere all'entusiasmo poiché non lo consideravo un atteggiamento professionale e, soprattutto, dovevo preservare la mia immagine. Mi sono concentrata per indagare la ricerca delle motivazioni atte a consolidare le mie ipotesi, in un percorso coerente con le fasi di un vero e proprio metodo scientifico, alla ricerca della verità.

A questo punto debbo rivelarvi a cosa mi riferisco quando parlo di "*modello di pensiero*".

Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso il brevetto per metodo denominato Smarticon: un sistema preposto all'ordinamento del preziosissimo patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti nell'ambito dei Beni Culturali.

Smarticon significa "*immagine intelligente*", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato; una sorta di identikit dell'opera stessa ([www.sapereproject.com](http://www.sapereproject.com)).

Il profondo rispetto per la conoscenza, dunque, implica anche la necessità di implementarla. Cartesio affermava che "*il dubbio è all'origine della conoscenza*". Allora, per generarne di nuova, occorre porsi tutte quelle domande atte a comprovare come ogni ipotesi innovativa possa rivelarsi attendibile, verificabile e condivisibile.

E' incredibile come la riscoperta della verità si armonizzi sempre, perfettamente, nel contesto al quale viene restituita. Forse è proprio per questo che, citando ancora Cartesio: "*ogni verità è facile da comprendere una volta che è stata rivelata*"!

**Un Volume dove la donna è assoluta protagonista scritto da Lei, curato da Asia Graziano con la prefazione della Professoressa Yvonne Dohna Schlobitten. Un imponente studio sulla figura femminile, dopo Maria di Nazareth, più controversa e discussa dall'ermeneutica fin dai primi secoli. In che modo l'arte sacra e la sua analisi si inseriscono nel delicato equilibrio tra Donna e Religione Cattolica?**

La professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, oltre ad essere allieva di Padre Pfiffer (uno dei teologi che cito spesso nel mio studio), tratta questi argomenti con grandissima competenza e professionalità. Ho fortemente voluto la sua prefazione e siamo onorati che abbia accolto la nostra richiesta con tanto entusiasmo. Asia Graziano è una giovane donna ed una promettente studiosa che, con altrettanta professionalità, ha curato l'introduzione del mio volume ed ha scritto quello su Artemisia Gentileschi, edito da Scripta Maneant. Sono entrambe donne che ammiro e che stimo profondamente.

Il tema del ruolo delle donne nella società e nella Chiesa è certamente legato all'emblematica e controversa figura di Maria Maddalena anche perché ormai, nei tempi moderni, ogni cosa deve necessariamente essere considerata come parte integrante di un contesto generale.

Maria di Màgdala impersona colei alla quale Cristo ha affidato il compito di tradurre per l'umanità – e perfino per gli apostoli – l'ermeneutica di quel messaggio spirituale per il quale Dio ha sacrificato il Suo stesso Figlio, mandandolo sulla terra affinché gli uomini rimettessero i propri peccati. La santa, salda nella croce, impersona l'intramontabile e carismatica guida verso la via che conduce alla salvezza. E' un esempio di rettitudine per l'umanità intera.

Più che come figura "scomoda" e "peccatrice redenta", bisognerebbe rivalutarla quale commovente e struggente esempio della forza dell'amore puro ed incondizionato. In questo senso credo che la sua iconica immagine vada ben oltre i perimetri che circoscrivono le singole religioni.

La potenza della figura di Maria Maddalena è incontenibile.

La presenza della santa nella cappella dei papi assume certamente rilevanza nel discorso della donna nella religione Cattolica e, di conseguenza, del suo ruolo nella Chiesa; non foss'altro come esempio di determinazione profusa per rimanere saldi di fronte alle prove ed anche nel servire i bisognosi con dedizione.

Non so prevedere fino a che punto l'identificazione di Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo possa influenzare il delicato equilibrio tra la figura femminile e la religione cattolica, ma spero vivamente che i miei studi esortino a riflettere sul fatto che *Buonarroti ha pianificato un complesso impianto iconografico ed iconologico nella determinazione di palesare – nell'affresco che accoglie i fedeli per ricevere il sacramento della Comunione – un messaggio di pace, di grazia e di speranza; ben lontano, anzi... in netto contrasto con invidie, conquiste di potere e primati di alcun genere.*

Viviamo un periodo storico molto particolare, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale e tutt'altro che circoscritto.

Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile *"rendere il mondo un posto migliore dove vivere"*.



**Nelle scorse settimane l'uscita del film "Storia di Maria" ha innescato un lungo dibattito soprattutto nei paesi Musulmani dove ha raggiunto i vertici delle classifiche di streaming. Maria viene presentata come figura carismatica e decisiva, consapevole della sua Missione. Secondo Lei potrebbero essere proprio le figure femminili delle Scritture a riformare il dialogo e la reciproca percezione tra i "figli e le figlie di Abramo"?**

Ho visto il film "Storia di Maria" ed ho letto alcune delle critiche.

Il film *interpreta* la biografia di Maria di Nazareth con l'obiettivo di diventare un kolossal biblico di successo. Questo risultato immagino sia stato raggiunto, ma credo sia fondamentale distinguere l'impostazione del film da quella, per esempio, di un docufilm che, invece, sarebbe stato orientato a documentare e narrare rigorosamente i fatti realmente accaduti: in questo caso le Sacre Scritture. L'interpretazione della figura di Maria decisa e carismatica, in quello specifico contesto, immagino risponda in primis all'esigenza di realizzare qualcosa di spettacolare ed a suggestionare il pubblico: sia per i contenuti che per l'imponenza produttiva del film. La scelta del casting è una conferma.

Il mio studio "*Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*" si basa su presupposti scientifici e documentali che mal si concilierebbero con scenografie mirate al business o ad ottenere visibilità, rischiando di degenerare nella strumentalizzazione di dinamiche che possono implicare provocazioni in un contesto delicato come quello delle tensioni tra Israele e Palestina.

Cosa penso sul fatto che potrebbero essere proprio le figure femminili delle Scritture a riformare il dialogo e la reciproca percezione tra i "figli e le figlie di Abramo"?

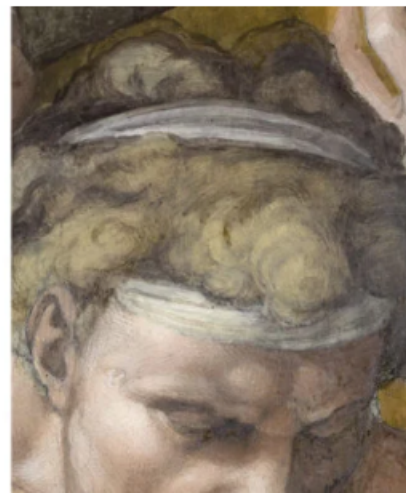
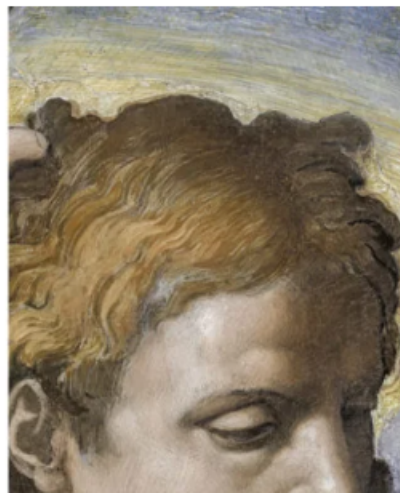
Sì, penso di sì e rispondo a questa domanda mantenendomi coerente, ancora una volta, con l'impostazione scientifica del mio libro e con la posizione della Chiesa.

Nel 2017 ha pubblicato il libro *"Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa"*: un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla lungimiranza di una Chiesa rinnovata.

Nel testo si sottolinea la disparità di comportamento tra le donne e gli uomini, evidenziando il fatto che Maria Maddalena *recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"*; *"interpreta gli eventi e fa chiarezza"* spiegando le *"perplexità"*. La chiave per la corretta interpretazione *"necessita della croce"*: l'oggetto del desiderio dei santi con il quale la santa, nel Giudizio di Michelangelo, stabilisce un rapporto così intimo da baciare il legno della traversa.

Cito ancora Papa Francesco: *«La risposta ai 'segni dei tempi' in definitiva non arriverà né da Roma, né dalla conferenza episcopale; la risposta saranno donne profetiche, carismatiche, sante che speriamo Dio ci donerà. I carismi non sono pianificabili e organizzativi; la maggior parte delle volte arrivano inattesi e spesso diversamente da come ce li eravamo immaginati. Forse oggi abbiamo di nuovo bisogno di una apostola apostolorum come Maria di Màgdala, che la mattina di Pasqua ha svegliato gli Apostoli dal loro letargo e li ha messi in moto. Molte grandi sante donne sono riuscite a fare questo nella storia della Chiesa».*

Sono convinta che l'accettazione del ruolo della donna come paritetico e complementare a quello dell'uomo sarebbe foriero di un'evoluzione sociale e culturale preziosissima per l'intera umanità.



**Il libro offre al lettore uno sguardo inedito e meraviglioso sul Giudizio Universale inimmaginabile ad occhio nudo. Nel realizzare l'opera avrà sicuramente passato ore e ore, giorni su ogni singola figura analizzandone ogni aspetto e sfumatura. Quali sono i particolari o i simboli nascosti da Michelangelo che l'hanno colpita in modo particolare?**

Mi lusinga l'apprezzamento del mio testo come "offerta di uno sguardo inedito e meraviglioso sul Giudizio Universale". La ringrazio per aver recepito ciò che desidero comunicare con il mio studio sulla codifica dell'ermeneutica relativa all'"aspetto positivo" dell'affresco. Ogni riga del volume è intrisa del messaggio d'amore che Michelangelo ha interpretato per conto di Dio e che si traduce in luce, bellezza e speranza.

In realtà questa inedita chiave di lettura, malgrado i forti contenuti innovativi, integra – e non contraddice – quanto già noto sugli studi sul Giudizio Universale.

Teologi del calibro di Timothy Verdon hanno esortato a cercare l'"aspetto positivo", sostenendo che doveva essere implicito nella parete che accoglie i fedeli per ricevere il sacramento dell'Eucaristia. Ebbene, in questo testo spiego proprio questo aspetto, che Michelangelo palesa con la presenza di Maria Maddalena; una donna, l'interprete per eccellenza del messaggio di speranza ed esempio e guida per la conquista della salvezza eterna.

Il libro è frutto di un grande lavoro. Il primo deposito alla Siae risale al 2013.

Ho identificato la figura della santa mentre leggevo testi di illustri studiosi come Padre Pfiffer. L'iconografia che contraddistingue l'Apostola degli Apostoli è talmente inconfondibile che quando l'ho riconosciuta ho dato per scontato che fosse lei e non avevo dubbi sul fatto che, nelle righe a seguire, avrei letto la conferma della mia intuizione; invece, più andavo avanti e più prendevo consapevolezza che nessuno aveva mai preso in seria considerazione l'inverosimile e quanto mai incongruente assenza della santa nell'affresco.

L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare.

E' come un discorso e per riuscire a comprenderlo, soprattutto a distanza di secoli, è indispensabile affrontare le difficoltà e seguire un percorso orientato alla "ricostruzione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene ed anche quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto.

In verità il valore di questo studio non è tanto nel tempo che ho trascorso per studiare l'affresco, quanto nel *metodo* attraverso il quale ho messo a frutto la conoscenza degli esperti per elaborare le mie riflessioni. Questo *modello di pensiero* nel 2017 si è concretizzato nel brevetto per metodo al quale ho accennato prima.

Cosa mi ha colpito di Buonarroti?

Il bello dell'arte di Michelangelo è che la simbologia che usa per comunicare è essenziale e talmente evidente che se si tenta di codificarla cercando in lui la complessità, si finisce per non comprenderlo. L'intramontabile fama dell'artista non va necessariamente associata a qualcosa di difficile. Al contrario, la sua lungimiranza è insita proprio nel fatto di riuscire a suscitare emozioni per farsi comprendere: dai suoi contemporanei, ma anche dai posteri.

Il mio volume accompagna il lettore, mano nella mano, in un percorso semplice e comprensibile, che accoglie chi legge come parte integrante di un cammino che vuole accomunare l'intera umanità: un viaggio nella storia, nell'arte e nella cristianità ma, soprattutto, nella spiritualità. Ogni riga è intrisa di un amorevole sentimentalismo che si contrappone, con altrettanta potenza, alla cruenta della sconfitta contro il male.

Osservare, ascoltare, comprendere l'arte di Michelangelo apre le porte ad una dimensione senza tempo, dalla quale si scorge la meravigliosa luce che alberga nel Regno dei Cieli.



*Cover del volume Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*



*Giuseppe Poidimani*

Direttore responsabile di No#News Magazine.

# IL FOGLIO

Articolo a cura di Tommaso Ricci

Publicato il 17 gennaio 2025

<https://www.ilfoglio.it/cultura/2025/01/17/news/la-maddalena-e-li-nel-giudizio-universale-di-michelangelo-c-e-posto-anche-per-lei-basta-guardare-bene-7335363/>

LA SCOPERTA

## La Maddalena è lì. Nel Giudizio universale di Michelangelo c'è posto anche per lei. Basta guardare bene

DI TOMMASO RICCI / 17 GEN 2025



**La restauratrice Sara Penco ha individuato in una figura sul margine destro dell'opera quella di Maria Maddalena la peccatrice perdonata da Cristo. A diversi secoli dal capolavoro, l'ennesimo colpo di scena**

Sullo stesso argomento:

→ **Buon segno se non fa notizia il j'accuse contro il suprematista Michelangelo**

“Una sciarada teologica”: tale è per l’indimenticato Antonio Paolucci la Cappella Sistina, dove aleggia lo spirito magno di Michelangelo Buonarroti, nato 550 anni orsono. **E tuttora anche una miniera inesauribile di scoperte.** Se si segue la direzione degli sguardi dei milioni di visitatori che attraversano ogni anno questa sublime incubatrice di Pontefici, nonché cuore dei Musei Vaticani, il primato va senz’altro al Giudizio Universale, la raffigurazione-prefigurazione della parousia, la seconda venuta di Gesù che porrà fine al Tempo. Sarà per il viluppo di corpi spogliati che neanche un festival del nudismo, sarà per

quel gesto quasi minaccioso di Cristo giudicante vivos et mortuos che inquieta assai credenti, conclavisti, Papi neoeletti e financo la Madonna al suo fianco, sarà per il resto dello scrigno sistino costruito sulle misure del Tempio di Salomone a Gerusalemme e interamente fasciato di colorate figure della storia sacra, davanti al Giudizio si resta sempre attoniti. **Capitò per primo a Papa Paolo III Farnese, il committente, che nel vederlo finito, il 31 ottobre 1541, cadde in ginocchio, sgomento, con le lacrime agli occhi.**

Ma il Giudizio ha continuato nei secoli a dispensare emozioni forti, fino a oggi come vedremo più innanzi. Giusto cento anni fa, nel 1925, usciva in Italia, per Zanichelli, il libro di un medico calabrese, Francesco La Cava, ove si legge: "...vidi a un tratto la figura di Michelangelo che mi guardava... un brivido mi corse per la schiena. Era proprio lui! ... Da quel giorno si iniziò in me un vero tormento spirituale... Dubbi angosciosi, ricerche febbrili sulla vita e sulle opere di lui, mi occuparono per quasi due anni, durante i quali, sperando di trovare qualche traccia che chiarisse il mistero, **custodii gelosamente nel mio cuore il segreto di quel volto amato, sintesi ed emblema della tragedia dell'anima di Michelangelo**".

A ben quattro secoli dal capolavoro, colpo di scena: un dottore appassionato d'arte, visitando la Sistina, peraltro col Giudizio non sgargiante come oggi post restauro, bensì alquanto cupo, scoprì quel che a blasonati critici e storici dell'arte era sfuggito:

l'autoritratto dell'artista, oggi riconosciuto da tutti, dipinto anamorficamente sulla pelle scuoiata di san Bartolomeo!

Ora, un secolo dopo, il Giudizio regala un novello coup de théâtre: **la restauratrice Sara Penco ha individuato in una figura sul margine destro dei 180 metri quadrati di fine del mondo quella di Maria Maddalena**, “l’evangelista della Resurrezione” (Rabano Mauro), “l’apostola degli apostoli” (san Tommaso d’Aquino), la cui festa Papa Francesco ha inserito nel calendario liturgico (22 luglio). E a partire da lei la Penco rinomina pure la figura del portacroce che le sta a fianco, che per il “sistinologo” Heinrich Pfeiffer è Simone il Cireneo e per un altro studioso, Timothy Verdon, è Disma, il buon ladrone. **No, sostiene invece la Penco, quello è Gesù Redentore, l’elemento di speranza del monumentale affresco michelangiolesco segnato da una certa terribilità.** Ma Gesù c’è già, è quello che sta al centro! Sì, ribatte la Penco ma questo a man dritta è un raddoppio consapevole (e, a ben vedere, assai somigliante), già praticato in altre opere che Michelangelo aveva visto. Quanto a Maddalena che bacia la croce – e qui non possiamo affrontare la *vexata quaestio* sull’identità di questa donna una e trina (Maria di Magdala, Maria di Betania, l’anonima prostituta?) – essa rappresenta la peccatrice perdonata da Cristo, il cui giudizio finale non sarà perciò di condanna eterna per i peccatori, bensì di sconfitta definitiva per il Male; **insomma la misericordia divina fa capolino**

**anche in Michelangelo, uomo tormentato sì dal peccato e dalla dannazione, ma devoto e ortodosso cattolico**, “più dei Papi che ha conosciuto”, chiosò una volta Paolucci.

A sorreggere questa sua scoperta la Penco chiama a raduno vari fattori: la folta chioma bionda della donna, il vestito giallo croco, simbolo di discernimento che conduce alla salvezza, lo stretto legame spirituale e affettivo che proprio in quegli anni Michelangelo intrattenne con Vittoria Colonna, animatrice d'un circolo riformatore cattolico (benché in odore di luteranismo) e devota alla figura della Maddalena; e poi, è stata la domanda di partenza della Penco, **non sarebbe strano se in questa affollata kermesse religiosa con oltre trecento personaggi allestita da Michelangelo conoscitore profondo delle Sacre Scritture – presenti tutte le figure più significative dell'avventura cristiana – mancasse proprio colei che a Gesù fu vicinissima**, la prima cui apparve da Risorto e che ne annunciò la resurrezione agli apostoli? Rinvenimento eclatante, saggio talora estenuato, corredo fotografico poderoso, introduzione raffinata di Yvonne Schlobitten con sorprendenti citazioni di Georg Simmel e Romano Guardini. Onore all'editore Scripta Maneant.

VATIVISION

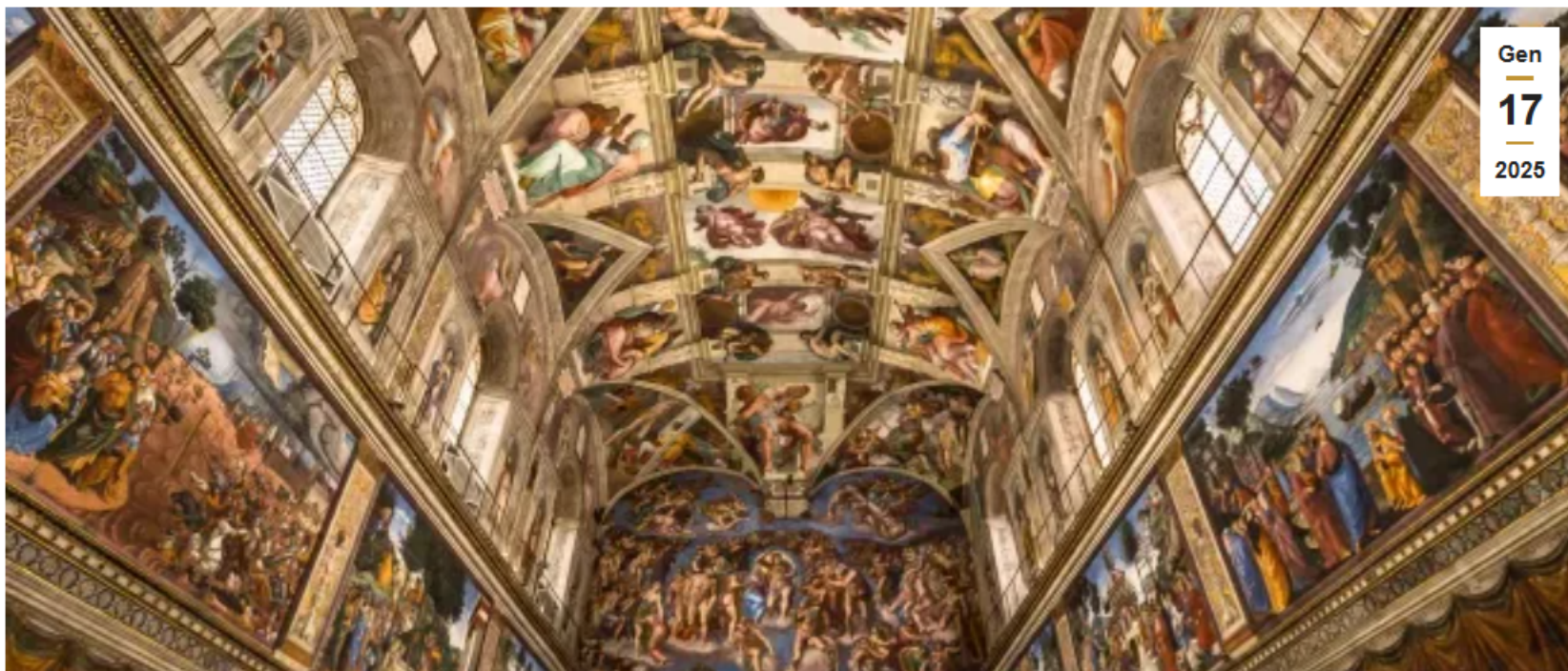
Articolo a cura della Redazione

Pubblicato il 17 gennaio 2025

[https://vativision.com/storie-  
maria-maddalena-identificata-nel-  
giudizio-universale-di-  
michelangelo/](https://vativision.com/storie-maria-maddalena-identificata-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/)

# STORIE: MARIA MADDALENA IDENTIFICATA NEL “GIUDIZIO UNIVERSALE” DI MICHELANGELO?

Home / Notizie / STORIE: MARIA MADDALENA IDENTIFICATA NEL...



Digita e premi invio ...



## ARTICOLI RECENTI

GLI 80 ANNI DEL FILM “LA PORTA DEL CIELO” DI DE SICA-ZAVATTINI, UN SET ACCESO DALLA LUCE DELLA SPERANZA

SANT'AGOSTINO: IL SANTO DEL 28 AGOSTO

Un dettaglio nascosto nel capolavoro di Michelangelo, Il Giudizio Universale, sta attirando l'attenzione. La ABC spagnola spiega come la restauratrice d'arte e studiosa Sara Penco crede di aver identificato Maria Maddalena tra le figure dell'iconico affresco che adorna la parete dell'altare della Cappella Sistina. Questa rivelazione, presentata durante una conferenza stampa a Roma e dettagliata nel suo libro *Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo*, getta nuova luce su una delle opere più celebri dell'arte rinascimentale.

## UN CAPOLAVORO DI FEDE E DRAMMA

Dipinto tra il 1536 e il 1541, L'Ultimo Giudizio raffigura oltre 300 figure in un ritratto drammatico della salvezza e della dannazione. Al suo centro presiede Cristo il Giudice, affiancato dalla Vergine Maria, dagli apostoli, dai santi e dagli angeli. Sopra, gli angeli portano simboli della Passione, mentre sotto, le anime perdute camminano nel tormento eterno.

L'affresco non solo mette in mostra l'impareggiabile padronanza dell'anatomia e dell'emozione di Michelangelo, ma rivela anche le sue preoccupazioni spirituali e le sue intuizioni teologiche.

Le scoperte di Penco suggeriscono che Maria Maddalena è presente accanto a Cristo, identificabile dal suo vivido vestito giallo, dai capelli dorati e dalla posizione vicino alla croce. Questi dettagli sono significativi: nell'iconografia rinascimentale, il giallo simboleggiava sia il peccato che la redenzione, rendendolo una scelta adatta per la penitente Maddalena.

# UN SIMBOLO DI REDENZIONE

Penco sottolinea che l'inclusione di Maria Maddalena porta un profondo messaggio spirituale. Conosciuta come la prima testimonianza della risurrezione di Cristo, incarna la speranza e il perdono.

La figura in questione è ritratta mentre bacia la croce con devozione, i suoi occhi si sono rivolti direttamente allo spettatore. Questo gesto unico invita a riflettere sui temi del peccato, della grazia e della redenzione.

Mentre l'ipotesi della presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale era stata considerata prima, Penco è il primo a sostenere questa affermazione. La sua ricerca sottolinea come l'uso del colore, del posizionamento e del simbolismo da parte di Michelangelo comunichi la sua visione teologica.

## LE LOTTE INTERIORI DI MICHELANGELO

Questa scoperta fornisce anche informazioni sulla spiritualità personale di Michelangelo. Rinomato per il suo genio artistico e il tumulto interiore, l'artista ha lottato con temi del peccato e della salvezza per tutta la vita. Una rappresentazione di Maria Maddalena come un peccatore redento risuona con la sua ricerca della grazia divina.

## UN'EREDITÀ RINNOVATA

L'identificazione di Maria Maddalena da parte di Penco migliora la nostra comprensione del capolavoro di Michelangelo e arricchisce la sua profondità teologica. Le sue scoperte ci ricordano che l'arte rinascimentale, al suo meglio, funge da ponte tra il divino e l'umano, in grado di ispirare nuove intuizioni



attraverso i secoli.

Includendo Maria Maddalena, Michelangelo offre un potente messaggio di redenzione che trascende il tempo. Questa scoperta ci invita a riesaminare L'Ultimo Giudizio come una meraviglia artistica e un profondo testamento spirituale – uno che continua a parlare all'eterno desiderio umano di salvezza. (Aleteia).

17 Gennaio 2025



AUTORE: REDAZIONE WEB

# REVENEWS

Articolo a cura di Grazia Ciccioni

Publicato il 26 gennaio 2025

<https://www.revenews.it/libri/2025/01/26/maria-maddalena-giudizio-universale-michelangelo-sara-penco/>

**revenue**  
*arts*

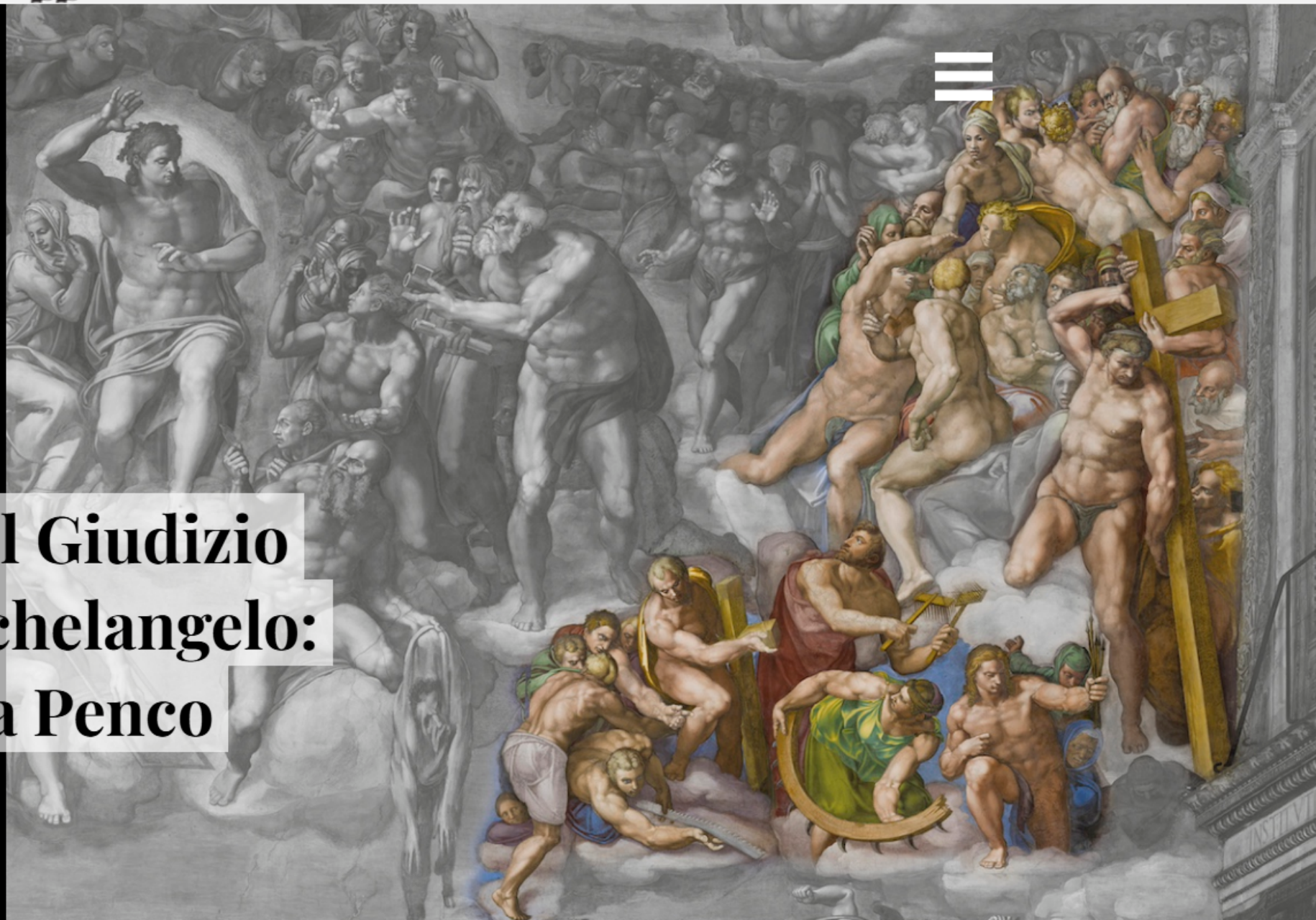
**INARTE**

# La Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo: l'indagine di Sara Penco



26 Gennaio 2025

di **GRAZIA CICCOTTI**



## **Nel volume 'Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo', Sara Penco argomenta la sua scoperta della Maddalena nel celebre affresco.**

Revenews

E se la **Maddalena** fosse nel **Giudizio Universale** di Michelangelo? Questa è la premessa – e la tesi espositiva – della restauratrice Sara Penco ampiamente trattata nel volume ***Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo***, edito da Scripta Maneant. Già disponibile in libreria – è uscito il 13 dicembre scorso – il libro ha più la funzione di un vero e proprio annuncio. Sara Penco non ha dubbi, infatti, sull'inedito messaggio di Michelangelo, lasciato *ad imperitura memoria* nella Cappella Sistina. E lo argomenta riccamente, trascinando il lettore in quella che è la storia del Giudizio Universale, nel suo simbolismo ma anche e soprattutto – per quanto possibile – nella mente dello stesso Buonarroti.

L'articolo continua più sotto

**revenews**  
**arts**

A dispetto della sua immortalità, il **Giudizio Universale** ha infatti un contesto. Ricostruendone la cornice, l'autrice riesce a motivare saldamente la propria posizione, senza lasciar spazio a dubbi. Come si legge nel comunicato stampa di lancio del volume, «l'indagine dell'autrice Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco – una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo – di un inedito messaggio teologico».

## ***Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo: il volume di Sara Penco per Scripta Manent***

---

Una necessaria sintesi per introdurre il lettore al volume, che è in realtà ricchissimo. Da un punto di vista puramente *bibliofilo*, *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* è infatti bilingue (italiano e inglese) e ricco di immagini. Sono i contenuti, tuttavia, a rappresentarne il fulcro. Scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da **Asia Graziano**, il libro si avvale anche della prefazione

della Professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e studiosa di fama internazionale da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Del resto, gli elementi da prendere in considerazione sono innumerevoli. Dalla storia dello stesso dipinto alla vita di Michelangelo e alla sua visione della fede, il ruolo di Maria Maddalena nella Cristianità e le sue rappresentazioni, la fenomenologia e il simbolismo della **parusia** (l'evento dell'ascesa al potere alla fine del mondo del Cristo per inaugurare il Regno di Dio).



La ricerca di Sara Penco è stata lunga e approfondita. Ha toccato fondamentalmente qualsiasi disciplina, dal recupero degli scritti di Buonarroti alla storia dell'arte fine a se stessa. Ad esempio, molto spazio nel volume viene dedicato allo stato d'animo di Michelangelo durante la realizzazione del Giudizio Universale (1536-1541). La sua amicizia con Vittoria Colonna deve aver avuto un ruolo, così come il suo forte senso di colpa nei confronti della sua stessa vita che considerava – fino ad allora – peccaminosa.

### **LEGGI ANCHE: ['Icône di speranza' a Roma: un viaggio nell'arte bizantina](#)**

Maria Maddalena è la figura femminile più misteriosa e **discussa** della cristianità, ma anche simbolo di cambiamento e *perdono*. Sara Penco si domanda, giustamente, come sia possibile che non figuri nella parusia e la identifica nella donna vestita di giallo intenta a baciare la croce. Anche su questo singolo gesto, la Penco ci regala fonti e documenti che attestano la simbologia e l'iconografia del bacio alla croce. E della croce stessa.

## **Iconografia, simbolismo e storie di vita**

---

«Maria Maddalena – continua la nota stampa – è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e

dell'immaginario cristiano possa non essere presente nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre».



L'indagine è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della **Campagna**

**Fotografica Esclusiva Scripta Maneant** in Cappella Sistina. Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo. La fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permette al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione. Una vera e propria esclusiva che rende il volume ancora più raro e iconico.

*Foto: Scripta Maneant*

**SCRIPTA MANEANT**

# REVENEWS

Video YouTube “Sara Penco e la Maddalena 'scovata' nel Giudizio Universale: «Rappresenta la salvezza»”

Postato il 25 febbraio 2025

[https://www.youtube.com/watch?v=nGcV6NoAYkM&ab\\_channel=Revenews](https://www.youtube.com/watch?v=nGcV6NoAYkM&ab_channel=Revenews)



### Sara Penco e la Maddalena 'scovata' nel Giudizio Universale: «Rappresenta la salvezza»



Revenews  
43 iscritti

**Iscriviti**

👍 5 | 🗑️

➦ Condividi

⬇️ Scarica



TV2000

Indagine ai confini del Sacro:  
scoperto volto Maddalena nel  
*Giudizio Universale*

Servizio del 10 marzo 2025

<https://www.tv2000.it/ufficiostampa/2025/03/10/indagine-ai-confini-del-sacro-scoperto-volto-maddalena-nel-giudizio-universale/>

## UFFICIO STAMPA

[NOTIZIE](#) [PROGRAMMI](#) [PRESS KIT](#) [ACCREDITI](#) [CONTATTI](#)

# Indagine ai confini del Sacro: scoperto volto Maddalena nel 'Giudizio Universale'

lunedì 10 marzo in seconda serata



Per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi della vita di Gesù, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti. Se ne parla con l'autrice della scoperta, la Restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo Sara Penco, con il teologo Maurizio Gronchi e con la biblista Laura Paladino.

TGCOM24

Articolo a cura della Redazione

Pubblicato il 4 aprile 2025

[https://www.tgcom24.mediaset.it/  
cultura/libri/c-e-anche-maria-  
maddalena-nel-giudizio-  
universale-e-porta-la-dimensione-  
della-speranza-nella-storia-  
umana\\_95978106-202502k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cultura/libri/c-e-anche-maria-maddalena-nel-giudizio-universale-e-porta-la-dimensione-della-speranza-nella-storia-umana_95978106-202502k.shtml)

## CULTURA

UN NUOVO SGUARDO SULLA CAPPELLA SISTINA

# C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana

La studiosa Sara Penco individua la santa peccatrice in una figura vestita di giallo, raffigurata da Michelangelo mentre bacia la traversa della croce

04 Apr 2025 - 08:40

COMMENTA



aA

1 di 16



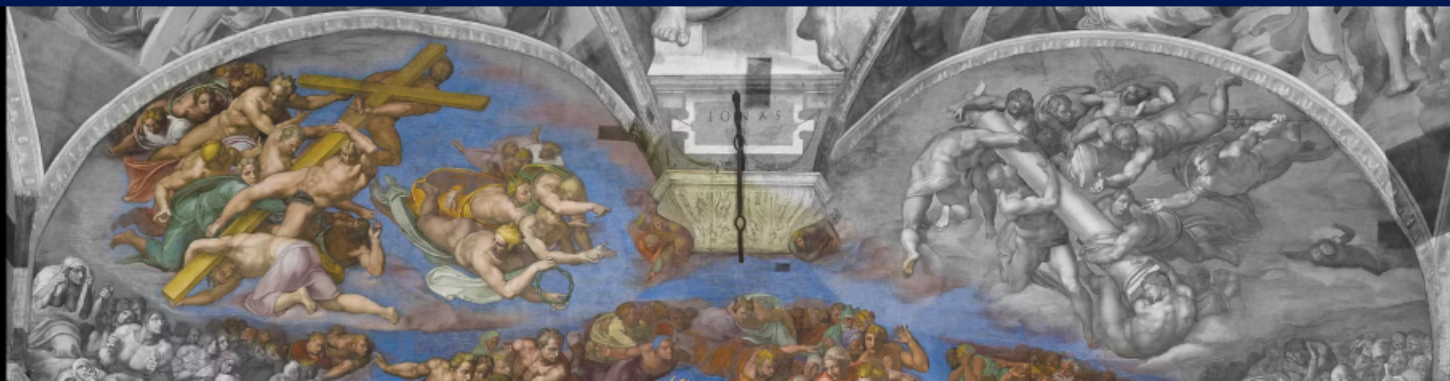
Avvia slideshow



Fullscreen



Zoom



Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della **storia dell'arte**: per la prima volta, la figura di **Maria Maddalena** viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**" pubblicato da **Scripta Maneant** rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della **Cappella Sistina**.

L'autrice **Sara Penco**, restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda – come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco – ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare **la santa, vestita di giallo**, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da **un rigoroso apparato iconografico** ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di **un inedito messaggio** teologico incentrato sulla **speranza**.

Il volume, curato da **Asia Graziano** e con la prefazione della professoressa **Yvonne Dohna Schlobitten** dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una chiave di lettura che integra **l'aspetto apocalittico dell'opera** con un **messaggio di grazia e redenzione**, particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025.

*Tgcom24* ha intervistato l'autrice **Sara Penco** per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci avviciniamo a questo caposaldo della storia dell'arte.

**Qual è la scoperta che ha fatto nel Giudizio Universale di Michelangelo riguardo Maria Maddalena e in che modo cambia la nostra comprensione dell'affresco?**

Nei miei studi identifico la presenza di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" nella Cappella Sistina.

Ogni ragionamento è pubblicato nel volume edito da Scripta Maneant e segue un percorso rigorosamente scientifico; motivato da costanti rimandi bibliografici a testi sacri, a teologi e alle parole del Santo Padre. La scoperta non si pone in contrasto con i preziosi e noti contributi degli esperti di tutto il mondo, ma cambia profondamente la comprensione dell'affresco perché la figura della Maddalena esprime un commovente messaggio di speranza, che accende i riflettori sull'amore di Dio per l'umanità e ci ricorda la testimonianza biblica nella quale è contenuta la promessa "che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia". Questa interpretazione si rivela quanto mai attuale e straordinariamente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa Francesco: perché controbilancia la *cruenza* della sconfitta contro il male con la potenza dell'evangelizzazione; implicita nell'aspetto positivo dell'affresco e volta a ribadire l'importanza dell'indulgenza plenaria, che si rinnova nella solennità del Giubileo. Nel 2025 ricorrono anche i Cinquecentocinquanta anni dalla nascita del lungimirante Michelangelo, che ha interpretato il messaggio d'amore, pace e speranza ricordando all'umanità che la grazia viene concessa agli uomini per la fede sincera e non per le futili imprese terrene.

### **Cosa l'ha spinto a studiare il Giudizio Universale di Michelangelo con questo nuovo approccio?**

L'ispirazione nasce da una riflessione fondamentale: come sia possibile che Maria Maddalena, figura così centrale nel racconto biblico e nell'immaginario cristiano, possa essere stata esclusa nella Cappella Sistina, il luogo simbolo di fede laddove è raccontata la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse? Ogni particolare all'interno di questo sacro sacello è stato progettato nei minimi dettagli dagli artisti più ingegnosi della storia dell'arte di tutti i tempi. Dove va cercata la figura della santa ma, soprattutto, dove la sua assenza palesa un vuoto incolmabile? Il Giudizio Universale è collocato in uno spazio importantissimo, perché è a ridosso dell'altare. Accoglie i fedeli che, prima di ricevere l'Eucaristia, pronunciano le parole dell'antico canone della Messa: "Salvaci o Signore dalla dannazione eterna e accoglici nel gregge degli eletti". Il Sacramento della Comunione trae origine dall'Ultima Cena, quando Gesù distribuì ai discepoli pane e vino offerti in sacrificio per

la salvezza dell'umanità. Può essere questo un contesto di sola devastazione, privo di ogni fonte di speranza?

Maria Maddalena è la prima evangelizzatrice e annunciatrice della Resurrezione. È sempre presente nella vita di Gesù: alla Passione, Deposizione e Resurrezione di Cristo in cui appare nel gruppo dei testimoni. La Santa assiste anche al momento del perdono del Redentore, che assumerà la più elevata espressione proprio con il Giudizio Universale. È il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia parole di vita e di morte. La sua resistenza incrollabile crea un nesso tra la croce, la sepoltura e la Resurrezione. Nel racconto dei Vangeli Gesù chiama Maria per nome. Citando le parole di Papa Francesco: "[...] questa parola vale tutto il Vangelo e riassume l'incontro dell'umanità con il suo sposo: il Redentore".

*"Maria Maddalena è la donna che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, fa di lei il simbolo dell'intero genere umano".*

Sono questi i ragionamenti che mi hanno spinto a studiare il Giudizio in un percorso orientato alla codifica dell'aspetto positivo, progettato da Buonarroti per rendere l'affresco "idoneo a stare sopra l'altare".



### **Dove si colloca Maria Maddalena nell'affresco e perché questa posizione è significativa?**

Michelangelo ha progettato un impianto iconografico essenziale. La composizione è organizzata in senso tematico e la disposizione delle figure è ordinata in gruppi. La croce conferisce importanza al contesto nel quale viene collocata, perché è il simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza: per questa ragione è anche l'oggetto del desiderio dei santi. Nel Giudizio se ne contano quattro, ma

solo due sono imponenti. Una è nella lunetta in alto a sinistra, sorretta dagli angeli con gli strumenti della Passione.

Tracciando una linea immaginaria, perpendicolare, che attraversa la figura di Cristo Giudice fino all'estremo margine destro della parete, un imponente portacroce sorregge l'altra sulle spalle. Dietro di Lui **una donna a figura intera**, vestita di giallo - simbolo della capacità di discernimento - **bacia la traversa del legno** instaurando con la croce un rapporto di intimità esclusivo: è **Maria Maddalena**. La conquista della croce, infatti, passa dalla capacità di discernimento e dalla resistenza incrollabile che si forgia nell'amore in Cristo. La croce ribadisce il monito per l'umanità e, attraverso la prefigurazione del messaggio apocalittico - dunque un evento proiettato verso un futuro ignoto -, Michelangelo esorta a comprendere che l'unica speranza per la conquista della salvezza eterna è rimanere saldi nella fede. Un percorso per il quale l'Apostola degli Apostoli è esempio imprescindibile.

### **In che modo il suo libro offre una prospettiva diversa rispetto agli studi precedenti sul Giudizio Universale?**

I precedenti studi si concentrano sulla visione apocalittica del Giudizio Universale. La mia prospettiva integra l'arte nota, ma accende i riflettori sull'aspetto positivo della Parusia e su come Michelangelo lo abbia interpretato e comunicato nell'affresco. L'aspetto positivo mitiga la *cruenza* dell'ira che Cristo scaglierà - non contro l'umanità che Dio ha amato al punto da sacrificare il Suo stesso Figlio pur di salvarla -, ma contro il male che induce in tentazione e che affligge. Le anime pure, infatti, attendono questo evento. Maria Maddalena testimonia il messaggio di speranza contenuto nella promessa che il Giudizio sarà un evento di grazia. Il portacroce, che fa tutt'uno con la donna che bacia la traversa, ribadisce questo concetto attraverso la straordinaria somiglianza con Cristo: estremizzata nella speculare gestualità del braccio alzato di Gesù; dal quale trae origine il turbinio di sentimenti ed emozioni che animano ogni angolo della composizione. Che Michelangelo abbia reiterato la figura di Gesù nel portacroce per richiamare la prima e la seconda venuta sulla terra? Certamente il possente uomo e la donna vestita di giallo non possono essere identificati singolarmente,

ma in stretta correlazione l'uno con l'altra.

### **Quali strumenti o metodi ha utilizzato per arrivare a questa nuova interpretazione?**

La codifica della simbologia iconografia e iconologica. L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare. È come un discorso e per riuscire a comprenderlo è indispensabile seguire un percorso orientato alla "ricomposizione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene e quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto. Il mio segreto è un modello di pensiero innovativo. Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso un brevetto per metodo preposto all'ordinamento del patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti, nell'ambito dei Beni Culturali. Ho chiamato questo metodo "**Smarticon**" che significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano, per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato. Le fonti della conoscenza sono fondamentali per ricomporre ogni discorso, fino alla sua validazione e sono il cuore pulsante di qualsiasi metodo preposto alla codifica dell'ermeneutica nell'arte: perché non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata.

### **Quali sono state le maggiori sfide nel condurre questa ricerca?**

L'identificazione di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. La prima ambiziosa sfida implica il coraggio di affermare concetti profondamente innovativi relativamente a una delle opere d'arte più note e più studiate al mondo e di farlo con atteggiamento umile. La seconda sfida è nel riuscire a formulare ipotesi convincenti: la ricomposizione del discorso, dunque, deve essere

fondata su presupposti rigorosamente scientifici e sul costante richiamo a fonti attendibili. La pubblicazione del volume era essenziale per testimoniare questo percorso.

**Tra le 121 immagini presenti nel volume, quali ritiene siano le più rivelatrici per comprendere la sua scoperta?**

Le immagini nel volume, di proprietà della casa editrice Scripta Maneant, sono di qualità superlativa.

Arricchiscono i contenuti testuali perché consentono un costante rimando, semplice e intuitivo, anche per il lettore meno esperto d'arte. Le immagini più rivelatrici sono quelle riprodotte in bianco e nero perché, con un escamotage elegante e strategico, evidenziano a colori i particolari descritti nel testo per renderne spontanea la comprensione.

**Pensa che la sua scoperta possa influenzare il modo in cui i visitatori della Cappella Sistina guarderanno al Giudizio Universale in futuro?**

Lo spero! Il mio studio si contestualizza in uno scenario maturo per il rinnovamento. Ho ricevuto i ringraziamenti dal Santo Padre e la concessione del Patrocinio "per le attività divulgative su Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo durante l'Anno Giubilare" dalla Sezione per le questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione. La presenza della Maddalena nel Giudizio sottolinea l'importanza di catechizzare, ma anche di rendere attuale e comprensibile il messaggio cristiano. Nel 2016 la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per volontà di Papa Francesco, ha stabilito che il 22 luglio sia celebrata la "Festa di Maria Maddalena". Nel 2017 è uscito il libro: "Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa": un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla Chiesa rinnovata, nel quale si sottolinea che Maria Maddalena recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"; "interpreta gli eventi e fa chiarezza" spiegando le "perplexità". La chiave per la corretta interpretazione "necessita della croce". Viviamo un periodo storico nevralgico, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si

tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale tutt'altro che circoscritto. Pensiamo ad argomenti quali la violenza sulla donna, al suo ruolo nella società, nella Chiesa e molto altro. Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile "rendere il mondo un posto migliore dove vivere". L'amore, nelle sue più svariate espressioni, è quella luce che, anche nell'oscurità e nella sofferenza, induce ad apprezzare il dono della vita e a percepire con purezza ciò che ci circonda. Auspico che i miei contributi possano influenzare il modo di guardare il Giudizio Universale, con l'intento di riconoscere nell'arte quel riflesso dell'anima capace di aprire un dialogo senza tempo, che possa aiutare a per colmare le distanze sociali e culturali.

CAPPELLA SISTINA

## Commenti (10)

 Disclaimer

Partecipa alla discussione

Commenta



0/300 caratteri

# VINO NUOVO

Spunti per l'umanità di oggi

Articolo a cura di Paola Springhetti

Publicato il 6 maggio 2025

[https://www.vinonuevo.it/cultura/  
officina-del-pensiero/speriamo-  
che-i-cardinali-guardino-il-  
giudizio-universale-di-  
michelangelo/?fbclid=IwY2xjaw  
KGv2dleHRuA2FlbQIxMQBicml  
kETF1M21JQVMzQXEyWHNLcl  
NYAR424nh4nXBSe0RmKVXy  
CRzVCXsR\\_XKwAlfFOA7CZY  
u7fwfDwUvA0fr13skcJA\\_aem\\_x  
90-P3wX30\\_q-vHqMGc8xg](https://www.vinonuevo.it/cultura/officina-del-pensiero/speriamo-che-i-cardinali-guardino-il-giudizio-universale-di-michelangelo/?fbclid=IwY2xjawKGv2dleHRuA2FlbQIxMQBicmlkETF1M21JQVMzQXEyWHNLclNYAR424nh4nXBSe0RmKVXyCRzVCXsR_XKwAlfFOA7CZY<u>u7fwfDwUvA0fr13skcJA_aem_x90-P3wX30_q-vHqMGc8xg</u>)



home / cultura / officina del pensiero / speriamo che i cardinali guardino il “giudizio universale” di michelangelo

OFFICINA DEL PENSIERO

# Speriamo che i cardinali guardino il “Giudizio Universale” di Michelangelo

di **PAOLA SPRINGHETTI**

**Il conclave si svolge nella cappella Sistina. Dalle cui pareti Michelangelo lanciò un messaggio profondamente innovativo, per l'epoca**

6 maggio 2025

2



**S**periamo che i cardinali, riuniti nella Cappella Sistina, trovino il tempo per alzare gli occhi e osservare il *Giudizio Universale*. Magari Michelangelo potrebbe ispirare loro qualcosa, perché quel gigantesco affresco è fuori da ogni schema iconografico, ma anche dallo schema ecclesiale del suo tempo.

Michelangelo lo dipinse tra il 1536 e il 1541, su richiesta di Papa Clemente VII e poi di Paolo III Farnese, che gli confermò l'incarico. Era un artista ormai sessantenne, un intellettuale di grande fama, ma anche stanco. Eppure dipinse, nel cuore della cristianità, un grandioso vortice di corpi e di cieli, affollato e imprevedibile. Con un primo frettoloso sguardo in genere si coglie il movimento del grande Cristo che si trova al centro della composizione, le facce angosciate dei dannati, i gesti disperati. Ma osservando bene si scopre che il vero messaggio che Michelangelo ci affida non è questo: siamo di fronte a una grandiosa rappresentazione della *parusia*, ovvero il ritorno di Gesù, alla fine dei tempi, per inaugurare il Regno di Dio, e Gesù non si limita a condannare.

Recentemente, **Sara Penco** ha riconosciuto la presenza della Maddalena nell'affresco, e questa presenza dell'Apostola degli Apostoli porta a riconsiderare il significato di tutta l'opera, che non è minaccioso – i peccatori saranno dannati! -, ma positivo: verrà il momento del giudizio, ma c'è tutto il tempo per convertirsi e per essere accolti (Sara Penco ha raccontato e spiegato la sua scoperta nel libro ***Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo***, Scripta Manent editore, 2024).

Del resto, l'affresco si trova nella Cappella del Sistina, che è il cuore del Vaticano che è il cuore della cristianità, e sta dietro l'altare dove si celebrava l'eucarestia, e dove quindi in genere si collocavano opere che comunicavano messaggi positivi.

Tradizionalmente, l'iconografia del Giudizio Universale metteva al centro Cristo, rappresentato come un giudice distaccato – perché giusto e obiettivo – ma proprio per questo anche apparentemente indifferente al dramma delle vite che stava giudicando. Il Cristo Giudice di Michelangelo, invece, è energico e impetuoso e innesca «un turbinio di sentimenti ed emozioni che contagiano ogni centimetro della parete», nota la Penco.

Accanto a lui c'è Maria, che non lo guarda, anzi si volta dall'altra parte. Dunque Cristo è indifferente, o addirittura troppo severo nei confronti di quelli che sta condannando, ma che sono pur sempre suoi figli? E Maria ne sta soffrendo e si sente impotente?

## **LA PRESENZA DELLA MADDALENA**

Proprio la presenza della Maddalena porta a dare un'interpretazione diversa. Sull'estremo lato destro dell'affresco c'è un uomo che porta la croce (anche se un altro uomo, dietro di essa, lo aiuta a sorreggerla). Dall'altro lato della croce si vede una giovane donna che ne sta baciando il legno. L'uomo portacroce è possente e qualcuno ci ha visto il Cireneo, altri ci hanno visto Disma, il Buon Ladrone. Ma quel portacroce ha lo stesso volto del Cristo che domina il centro della scena, e volge il capo per guardare la donna, vicina a lui. Una donna bionda, vestita di giallo, con cui evidentemente c'è un rapporto speciale; una donna con sul volto una espressione di orrore, dovuta all'empatia e al dolore per quella parte dell'umanità che non verrà salvata.

**Lei è la Maddalena e lui è il Cristo Redentore.** Il Cristo Giudice e il Cristo Redentore, oltre ad avere gli stessi tratti somatici, hanno la stessa grandezza e sono entrambi imponenti e hanno entrambi il braccio destro alzato. Maddalena porta una veste gialla, colore che simboleggia il discernimento spirituale, cioè la capacità di chi ha fede di distinguere il bene dal male.

Michelangelo dunque, con il suo Giudizio universale, non ha voluto comunicare paura, non ha voluto minacciare gli uomini peccatori. **Ha voluto dare un messaggio di speranza**, ed è proprio la presenza della Maddalena che ribalta il messaggio: ci sarà la parusia, ma vuoi avete la possibilità di ripensare i vostri atti e le vostre vite; potete salvarvi, come si è salvata Maddalena, grazie alla propria fede.

**UN AFFRESCO CHE È UNA SFIDA**



## UN AFFRESCO CHE È UNA SFIDA

Ovviamente, l'affresco **fece scandalo per i nudi**, tanto che nel 1564 Daniele da Volterra (detto per questo "il Braghettone"), fu incaricato di "rivestire" i personaggi, dipingendo foglie di fico e vesti sulle parti che apparivano più scandalose. Ma suscitò anche altri problemi, e sarebbe bello che i cardinali rilegessero questo capolavoro nel contesto del tempo.

Michelangelo era infatti una persona complicata, che visse in un clima ecclesiale e culturale complicato. Aveva una spiritualità profonda, difficilmente compatibile con la corruzione e la dissolutezza della Chiesa del suo tempo. Nel 1545 iniziò il Concilio di Trento, era tempo di Controriforma e di caccia agli eretici, ma c'erano anche movimenti, come il circolo degli Spirituali, **consapevoli che serviva un cambiamento nella Chiesa.**

Michelangelo espresse il suo disagio in molti modi. Ad esempio, dando al Cristo Giudice e al Cristo Redentore i tratti somatici di Apollo: i canoni di bellezza tradizionali non erano più accettabili, occorreva tornare alla bellezza classica per liberarsene. **Una nuova bellezza per un nuovo**



*Il Redentore e la Maddalena nel Giudizio Universale della Cappella Sistina*

**ordine morale.**

Era amico di **Vittoria Colonna**, marchesa di Pescara, poetessa e sostenitrice della riforma della Chiesa cattolica: faceva infatti parte di quel circolo degli Spirituali, che sosteneva l'idea che ci si salva grazie alla sincerità della propria fede, più che per presunti meriti conquistati in azioni terrene. Ovviamente, per la Chiesa impegnata nel contrasto della Riforma, questi ideali, che nascevano e si sviluppavano all'interno della Chiesa stessa, erano temibili. Quindi anche gli Spirituali furono perseguitati perché considerati eretici, anche se Michelangelo non lo fu, e anche Vittoria Colonna non venne mai accusata ufficialmente.

### **LIBERI DAI FANATISMI**

**Paolo III Farnese ha lasciato Michelangelo libero di**

**esprimersi**, senza lasciarsi intrappolare dalle preoccupazioni dei difensori dell'ortodossia. E

Michelangelo al Dio Giudice, amato dall'inquisizione, ha affiancato il Cristo Redentore e Maria di Magdala, la

donna fedele «che viene scelta perché “è pronta”»: la capacità di discernimento (abito giallo), il suo essere capace di superare

pudico che fa di lei la donna riscattata dal peccato originale e già meritevole della grazia... la rendono degna di ricongiungersi a Cristo, il suo amato, proprio nel momento della *parusia*, quando per l'umanità si apriranno le porte del Regno dei cieli» (Penco, 158).

Così come la Maddalena, tutti gli uomini potranno ricongiungersi a Cristo: il Giudizio Universale in fondo comunicava i valori su cui fondare una Chiesa rinnovata, e cioè **la fede, la possibilità per tutti di essere perdonati e accolti** dal Redentore. Invitava l'umanità a non perdere fiducia nella promessa della Salvezza e la Chiesa a convertirsi. In barba a tutti i fanatismi, vecchi e nuovi.

## 2 risposte a “Speriamo che i cardinali guardino il “Giudizio Universale” di Michelangelo”

**Francesca Vittoria vicentini ha detto:**

7 Maggio 2025 alle 00:23

Probabilmente usciranno da quella Cappella senza aver avuto tempo di uno sguardo alla paradisiaca scena, quasi la rappresentazione di un accadimento nel ns.mondo di oggi dove i comuni mortali senza altra finalità che decidere di se stessi, scelte di vita e di morte. La Chiesa è lì radunata, i Signori Cardinali rappresentano popoli di molte nazioni, ed è per quel bene comune che la loro mente, il loro cuore sarà pieno di quello Spirito da Loro invocato a saper discernere quale Persona meglio possa assolvere il compito di Pietro . E si suppone che ad aiutarli in questa importante scelta non sarà' pensando ai problemi del proprio “gregge” ma come Fratelli in Cristo sua Chiesa, così la scelta convergente al bene per tutti , “Non prego solo per questi ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola; perché tutti siano una cosa sola: come tu Padre sei in me e io in te, siano anche essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.

RISPONDI

SUPEREVA

Articolo a cura di Stefania  
Ciciriello

Publicato il 7 maggio 2025

<https://www.supereva.it/cappella-sistina-il-messaggio-di-michelangelo-nascosto-nel-giudizio-universale-e-stato-scoperto-dopo-500-anni-90736>



## Cappella Sistina, il messaggio di Michelangelo nascosto nel Giudizio Universale

# La restauratrice Sara Penco svela un segreto nel capolavoro di Michelangelo

Pubblicato: 7 Maggio 2025

CONDIVIDI



**Stefania Cicirello**  
CONTENT SPECIALIST



Da secoli, la **Cappella Sistina** affascina milioni di visitatori con la sua bellezza ineguagliabile e i capolavori di Michelangelo, ma un dettaglio sorprendente potrebbe cambiare la nostra comprensione di una delle sue opere più iconiche: il **Giudizio Universale**. Un messaggio nascosto, celato nei dettagli dell'affresco, sarebbe stato recentemente portato alla luce da studiosi e storici dell'arte. Questo **enigma** rimasto invisibile per oltre 500 anni rivela il genio visionario di Michelangelo e la sua complessità come artista e pensatore.

- [Il Giudizio Universale: un'opera carica di simbolismo](#)
- [Il messaggio nascosto: un omaggio alla conoscenza](#)
- [Come è stato scoperto il messaggio nascosto](#)

## Il Giudizio Universale: un'opera carica di simbolismo

L'affresco del Giudizio Universale, situato sull'intera parete dell'altare della **Cappella Sistina**, è stato completato da Michelangelo nel **1541** su commissione di Papa Clemente VII e del suo successore Paolo III. La scena rappresenta la Seconda Venuta di Cristo e il giudizio finale dell'umanità, con **figure possenti e drammatiche** che si muovono tra cielo e terra. Fin dalla sua realizzazione, l'opera è stata al centro di innumerevoli interpretazioni per i suoi simboli teologici, filosofici e personali.

Alcuni dettagli sono rimasti ambigui e inspiegati fino a oggi. Tra questi, spiccano le **figure anatomiche** e le rappresentazioni insolite del **corpo umano**, che Michelangelo usò non solo per esaltare la bellezza fisica, ma anche per nascondere significati più profondi.

# Il messaggio nascosto: un omaggio alla conoscenza

Un'analisi ha portato alla luce un dettaglio straordinario: l'ipotesi che Michelangelo abbia volutamente inserito elementi anatomici all'interno dell'affresco per esprimere il suo **legame con la scienza** e la conoscenza. In particolare, alcuni ricercatori hanno individuato nella **figura centrale di Gesù** e nei contorni delle figure circostanti una rappresentazione schematica del **cervello umano**.

Il simbolismo potrebbe essere un **omaggio alla mente** e al pensiero razionale, temi cari a [Michelangelo](#), che oltre a essere un genio artistico era profondamente interessato all'anatomia. Durante la sua formazione, infatti, studiò a fondo il corpo umano attraverso dissezioni clandestine, un'attività che gli permise di comprendere i segreti della struttura fisica e di tradurli nella sua arte. Questo dettaglio, apparentemente celato in un contesto religioso, potrebbe riflettere il **dualismo tra fede e ragione** che Michelangelo stesso affrontava nella sua vita.

## Come è stato scoperto il messaggio nascosto

La scoperta del presunto messaggio nascosto nel Giudizio Universale di Michelangelo è stata fatta dalla restauratrice italiana **Sara Penco**, specializzata in arte rinascimentale e barocca. Penco ha raccontato la sua ricerca e le sue conclusioni nel suo libro *"**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**"*. La sua ricerca ha ricevuto il **sostegno** di accademici, tra cui la professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana.

La scoperta è stata resa possibile grazie a **tecnologie moderne** come la scansione digitale ad alta risoluzione, che ha permesso di analizzare ogni dettaglio dell'opera. Studiando le linee, le ombre e le proporzioni, gli esperti hanno evidenziato **somiglianze sorprendenti** tra alcune sezioni del dipinto e illustrazioni anatomiche rinascimentali, in particolare quelle del cervello umano.

Se confermata, questa teoria getterebbe nuova luce sull'intento di Michelangelo, suggerendo che l'artista non si limitasse a creare opere religiose, ma che utilizzasse l'arte per

**esplorare e comunicare** concetti universali legati alla condizione umana.

CONTENUTI SPONSORIZZATI



3 volte più potente degli antidolorifici e completamente naturale

MAGNILUMIN

TV2000

Servizio dell'8 maggio 2025:

“Nel cuore del Vaticano: la Cappella Sistina tra storia e spiritualità”

<https://www.tv2000.it/siamonoi/2025/05/08/nel-cuore-del-vaticano-la-cappella-sistina-tra-storia-e-spiritualita/>

# SIAMO NOI

[PROGRAMMA](#) [CONDUTTRICE](#) [CONTATTI](#) [GALLERIA](#)

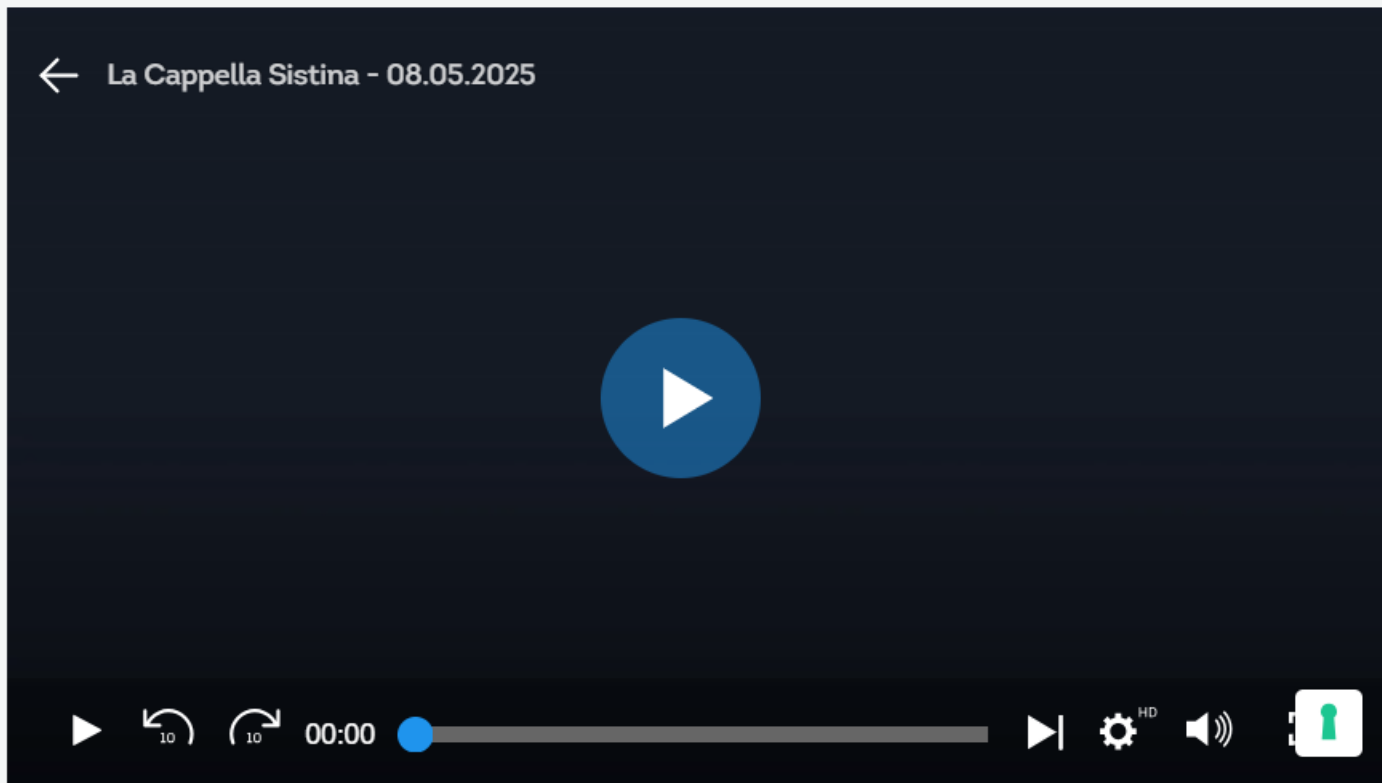
dal lunedì al venerdì ore 15.15

## Nel cuore del Vaticano: la Cappella Sistina tra storia e spiritualità

Mentre si svolge il Conclave nella Cappella Sistina, ci immergiamo nel cuore spirituale e artistico del Vaticano, luogo di preghiera e meditazione dove l'umano e il divino si incontrano. Questa cappella privata del Papa, custode di capolavori come il Giudizio Universale di Michelangelo, è il teatro sacro in cui i cardinali, illuminati dallo Spirito Santo, eleggono il nuovo Pontefice. La storia del Conclave, dalla sua nascita a Viterbo fino all'istituzione definitiva nella Sistina nel 1878, racconta un rito di fede e di attesa, scandito da simboli come le chiavi di Pietro e la canna fumaria. Le Missionarie della Divina Rivelazione, impegnate nella catechesi attraverso l'arte e la fede, accompagnano i pellegrini in questo straordinario percorso di bellezza e spiritualità, svelando il significato

profondo di ogni dettaglio artistico e liturgico.

Siamo Noi, programma pomeridiano di Tv2000 in diretta alle 15.15, ne parla con: Suor Benedetta Maria Coco, Missionarie della divina rivelazione; Maurizio De Luca, Capo Restauratore Laboratorio Restauro Musei Vaticani



8 Maggio 2025

LA VOCE DI ROVIGO

Articolo a cura di Mattia Tridello

Pubblicato il 30 maggio 2025

<https://www.polesine24.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di-michelangelo-350789/>

ARTE

# Scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo

C'è anche la Maddalena nella Sistina



MATTIA TRIDELLO  
*cronaca.ro@lavoce-nuova.it*

30.05.2025 - 17:30



ULTIMO VIDEO



Nel cuore della Cappella Sistina, tra le figure che popolano il celebre **Giudizio Universale** di **Michelangelo**, si cela una scoperta che promette di riscrivere la nostra comprensione di questo capolavoro. La studiosa e restauratrice **Sara Penco** ha identificato, per la prima volta, la figura di **Maria Maddalena**, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa rivelazione, pubblicata nel volume *"**Maria Maddalena** nel Giudizio di **Michelangelo**"* edito da **Scripta Manent**.

La scoperta nasce da una domanda fondamentale: come poteva una figura centrale come **Maria Maddalena** essere assente in un'opera così? La risposta si trova in un'accurata ricerca iconografica che ha portato all'identificazione della santa, il cui ruolo di prima evangelizzatrice e testimone della Resurrezione è ora riconosciuto anche nel contesto del **Giudizio Universale**. La presenza di **Maria Maddalena**, simbolo di speranza e amore divino, offre una chiave di lettura che mitiga l'aspetto apocalittico dell'**affresco**, sottolineando la grazia e la redenzione offerte all'umanità.

**Michelangelo** ha sapientemente collocato **il personaggio** in una posizione significativa, accanto alla croce, simbolo per eccellenza della **fede cristiana**. La figura vestita di giallo, colore del discernimento, instaura un rapporto di vicinanza con la croce, ribadendo il monito per l'umanità di rimanere veramente saldi nella fede. La ricerca di **Sara Penco** si avvale di un metodo innovativo, "**Smarticon**", che consente di indagare l'opera d'arte attraverso la codifica della **simbologia iconografica** e **iconologica**.

# CREMONASERA

<https://cremonasera.it/la-storia/santa-maria-maddalena-tra-arte-storia-e-devozione-il-19-luglio-incontro-culturale-presso-l-ex-chiesa-di-santo-spirito-a-crema>

15 luglio 2025

COMMENTA

## Santa Maria Maddalena tra arte, storia e devozione: il 19 luglio incontro culturale presso l'ex Chiesa di Santo Spirito a Crema

Il Centro Culturale Diocesano "G. Lucchi" arricchisce il catalogo degli eventi allestendo per sabato 19 luglio alle ore 16,30, presso l'ex Chiesa di Santo Spirito e Santa Maria Maddalena, un incontro di approfondimento tematico, divulgativo della figura della Santa, di cui il calendario giuliano celebra la festività nel giorno di martedì 22 luglio.

La circostanza è propizia per consentire di dare risalto al casato della famiglia Vimercati-Sanseverino, che tra il 1511 ed il 1523 fece erigere la Chiesa (oggi sconosciuta) dedicata proprio alla Maddalena, dove si svolgerà la narrazione.

Luigi Dossena, promotore dell'iniziativa, aprirà i lavori con una breve presentazione seguita dall'intervento di Don Emilio Luppò, incaricato Diocesano per il Giubileo, a cui è affidato il compito di enfatizzare la figura di Santa Maria Maddalena e di spiegare le ragioni sociologiche e spirituali della diffusa devozione nutrita verso di Lei dalla Diocesi di Crema e della presenza dei numerosi luoghi di culto intitolati alla Santa presenti sul territorio cremasco. Seguirà il contributo di Piergiacomo Bonaventini, Sindaco di Pandino, che testimonierà l'importanza della famiglia Vimercati-Sanseverino sul territorio, soprattutto in relazione all'edificazione di luoghi di devozione.

**Luigi Dossena, prendendo spunto dal libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" scritto dalla restauratrice dott.sa Sara Penco, proporrà inoltre un'interessante ipotesi:**

l'idea che l'immagine della Santa sia stata inserita da Michelangelo Buonarroti tra i ritratti dipinti nell'affresco della Cappella Sistina, commissionato da Papa Giulio II e realizzato tra il 1508 ed il 1512, e che i tratti del volto della Maddalena riprendano quelli di Ippolita Sanseverino. L'aspetto di quest'ultima, che nel 1520 sposerà Sermone Vimercati dando vita alla casata Vimercati-Sanseverino, era già stato oggetto di attenzione nel 1980 da parte della ricercatrice cremasca Maria Verga Bandirali, che, riprendendo la tesi della Contessa Winifred Terni de Gregory, sosteneva che le fattezze della Maddalena, modellate con la terracotta nel 1511 da Agostino de Fondulis nel "Compianto su Cristo Morto" (oggi ospitato nella Pieve San Martino di Palazzo Pignano), riprendessero quelle di Ippolita Sanseverino. Luigi Dossena darà quindi ulteriore risalto alla figura dei coniugi: Sermone Vimercati, dotato di straordinarie abilità diplomatiche, durante il papato di Giulio II (1503-1513) ne divenne "Cameriere Cubicularius" e "Commensale Perpetuo" (di fatto, l'uomo di fiducia del Papa); alla morte del Pontefice fu poi nominato "Tesoriere" del Ducato di

Milano, sotto Francesco Sforza II. Ippolita Sanseverino, contraendo il matrimonio, portò in dote il titolo di Contessa di Pandino e di Palazzo Pignano.

L'importanza assunta dai coniugi Vimercati-Sanseverino all'interno dei palazzi Vaticani è dimostrata dal fatto che entrambi siano stati raffigurati in importanti opere d'arte: il viso del Conte appare nel dipinto "La Madonna di Foligno" di Raffaello Sanzio, per impersonare il committente dell'opera, Sigismondo de' Conti; quello della Contessa viene immortalato da Michelangelo, come sopra riportato.

Gli interventi degli insigni relatori saranno intercalati da alcuni brani di musica barocca condotti dal Maestro Claudio Demicheli, piacevolmente accompagnato dall'armoniosa voce della soprano Daniela Ziglioli.

Al termine, ai partecipanti sarà offerto un simpatico rinfresco

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

FUNWEEK

Articolo a cura di Stefania

Pubblicato il 5 agosto 2025

<https://www.funweek.it/roma-news-curiosita-eventi/cappella-sistina-messaggio-segreto-giudizio-universale-dettaglio-proibito-michelangelo/>

**funweek**

ROMA

# Cappella Sistina, svelato un messaggio segreto nel Giudizio Universale: quel dettaglio 'proibito' di Michelangelo riemerge dopo 500 anni



05/08/2025  
di STEFANIA



A 500 anni dalla sua creazione, la Cappella Sistina continua a svelare i suoi segreti. C'è un gesto pittorico che solo Michelangelo poteva osare



A distanza di oltre cinque secoli, **Michelangelo** riesce ancora a parlare al presente. Stavolta lo fa con un dettaglio che per decenni è rimasto sotto gli occhi di tutti, ma che solo oggi viene osservato con una nuova consapevolezza. Nella **Cappella Sistina**, e in particolare nella scena del

**Giudizio Universale**, emerge una rappresentazione sorprendente e per certi versi “proibita”: **il fondoschiena di Dio**, dipinto in piena vista.

**LEGGI ANCHE: — La Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo: l'indagine di Sara Penco**

La scoperta, o meglio la riscoperta, si deve a **Timothy Verdon**, storico dell'arte e sacerdote americano, che ha riportato l'attenzione su un frammento dell'opera di Michelangelo in passato trascurato. Si tratta della **scena in cui Dio crea il Sole e la Luna**: qui il Creatore viene raffigurato due volte, da angolazioni diverse. In una delle due versioni, visto da dietro, Michelangelo non esita a mostrare le natiche del Padre eterno, accompagnate persino dalla pianta dei piedi.

## Cosa voleva raccontare Michelangelo con quella figura così audace?

---

Non è una provocazione gratuita. L'artista fiorentino era un profondo

conoscitore della **Bibbia** e si rifà direttamente al **Libro dell'Esodo**, dove si racconta che **Mosè** poté vedere solo le spalle di Dio, mai il suo volto. Michelangelo si spinge oltre, offrendo una visione che non è solo teologica, ma corporea, incarnando la potenza e **l'umanità del divino** in un gesto pittorico carico di simbolismo.

Quel “di dietro”, sfuggente ma reale e profondamente **umano**, non è lì per scandalizzare ma per suggerire la forza dello spirito divino, che attraversa il tempo e la materia. Un messaggio segreto, ma solo per chi ha occhi abbastanza curiosi da cercarlo. E magari, alla prossima visita nella Cappella Sistina, alzerai lo sguardo anche tu con uno stupore ancora più profondo.

Foto: Shutterstock

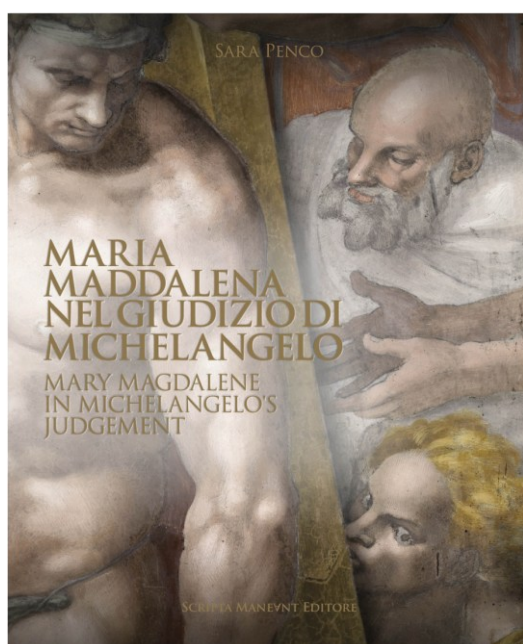
# AT ARTI E TEOLOGIE

<https://www.artiteologie.it/recensioni-8/>

## Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

La scoperta dell'inedita chiave di lettura dell'affresco in Cappella Sistina

Scripta Maneant Editore



E se il vero significato del *Giudizio Universale* fosse rimasto finora celato? La restauratrice Sara Penco riscrive la storia dell'opera più celebre di sempre e dà alle stampe il libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", pubblicato da Scripta Maneant Editore (in edizione bilingue, italiano e inglese, 240 pagine arricchite di 121 immagini, € 49,00). A distanza di cinquecento dalla sua realizzazione, viene riconosciuta la figura dell'Apostola degli Apostoli nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti. Il rinvenimento della figura di Maria Maddalena nell'affresco in Vaticano è annunciato durante presentazione del volume alla Buchmesse, Fiera del libro di Francoforte, e poi il 10 dicembre scorso a Roma, presso la sala dell'Associazione Stampa Estera a Palazzo Grazioli: per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù, è individuata al fianco del Cristo Redentore.

L'indagine di Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. «È davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell'Apostola degli Apostoli, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l'esempio per la conquista della salvezza eterna?» L'autrice si domanda, a ragione, come sia possibile che un personaggio così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa

essere stata esclusa nel capolavoro michelangiolesco. Da questa constatazione nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del *Giudizio*, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

«Prima di questa illuminante ricerca – scrive la storica dell'arte Asia Graziano nell'Introduzione intitolata “*L'inedita chiave di lettura del Giudizio*” – Maria Maddalena non era inequivocabilmente individuata all'interno dell'affresco». La studiosa, per la prima volta in queste pagine, la rintraccia («intenta a baciare il legno della croce») nel groviglio di figure che affollano la parete dietro l'altare della Cappella Sistina (incipit del suo testo, “*Un Giudizio di speranza*”: «La Sistina è il simbolo della cristianità. Si trova nel cuore del Vaticano. È la Cappella più ampia, più maestosa, più studiata e più visitata al mondo e ospita alcune tra le opere d'arte più spettacolari della storia dell'umanità») e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo di un insolito messaggio teologico. «Il dettaglio della Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore è la chiave di lettura di un messaggio che Michelangelo rivolge a sé stesso e trasferisce in eredità all'umanità. Sara Penco ci aiuta a decifrarlo, investendo l'affresco di una rassicurante e inedita speranza» annota a conclusione del suo intervento la curatrice Asia Graziano, mentre l'autrice della Prefazione Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e studiosa di fama internazionale da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa, evidenzia: «Qui e in altre opere, Michelangelo ha sempre collegato il principio della speranza con quello della condanna, come unità di tensione. [...] La speranza si trova probabilmente nello spazio stesso della tensione».

Sara Penco – restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo e ideatrice del metodo Smarticon, brevettato come “Metodo per la classificazione, la catalogazione e il tracciamento dei beni di valore, in particolare opere del mondo dell'arte” – ravvisa che: «L'immagine della Maddalena si riferisce al proposito della Chiesa di stimolare il sentimento di devozione per i Sacramenti. L'umanità viene esortata a “vedere” e comprendere la lezione che spiega l'origine di tutte le altre, la *lectio difficilior* della quale Cristo e Maria di Màgdala sono esempio e guida. [...] Maria Maddalena e Cristo Redentore interpretano un commovente messaggio di speranza, che si contrappone alla sconfitta del male e crea un legame imprescindibile tra il Giudizio e l'Eucaristia». Parole pienamente condivise da Papa Francesco: «È grazie alla Risurrezione che si potrà instaurare quel rapporto di figliolanza tra Dio Padre e l'umanità. E di questo annuncio è messaggera una donna: Maria di Màgdala».

La presenza della santa affrescata nel *Giudizio*, infatti, impone riflessioni che implicano temi quali il ruolo della donna nella società, nella Chiesa e l'importanza del diaconato al femminile, oltre a testimoniare un messaggio teologico di speranza potentissimo e accendere i riflettori su un singolare aspetto dell'ermeneutica del *Giudizio*, conferendogli una straordinaria attualità, che si rivela fortemente coerente con la “Nuova stagione della Chiesa” inaugurata da Papa Francesco. L'autrice lo ribadisce perfino nei ringraziamenti, auspicando che «questa nuova proposta di interpretazione dell'ermeneutica del *Giudizio* Universale possa essere divulgata e possa contribuire a diffondere il messaggio spirituale dell'amore di Cristo per l'umanità, del quale si fa portavoce una donna: Maria Maddalena».

A riprova che molto spesso la tecnologia rivaluta e magnifica l'arte del passato, va detto infine che tale indagine è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della Campagna fotografica esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina: «Le immagini in gigapixel – chiarisce l'Editore – consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore e al visitatore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un'opera che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione».

## **Mary Attento**

# ChatGPT

<https://chatgpt.com/share/678c1ad8-93a0-800b-a673-eba758aecedb2>

Nel "Giudizio Universale" di Michelangelo nella Cappella Sistina, Maria Maddalena non è raffigurata esplicitamente con caratteristiche che la rendano immediatamente riconoscibile. Tuttavia, alcune figure femminili vicine a Cristo, come la Vergine Maria e altri santi, possono essere interpretate simbolicamente o in connessione con lei in contesti teologici o artistici.

Maria Maddalena è invece più frequentemente rappresentata in altre opere rinascimentali, spesso come penitente o ai piedi di Cristo, con tratti specifici come i capelli sciolti e l'atteggiamento devoto.

Se ti riferisci ad altri "Giudizi Universali" di epoche diverse (come quelli di Giotto, Fra Angelico o Signorelli), possiamo approfondire. Quale opera ti interessa?

**Hai detto:**

stai sbagliando cerca meglio, c'è una scoperta inedita

**ChatGPT ha detto:**

Recentemente, la restauratrice Sara Penco ha annunciato una scoperta significativa riguardante il "Giudizio Universale" di Michelangelo nella Cappella Sistina. Nel suo libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", Penco identifica una figura femminile, vestita di giallo e con capelli biondi, situata sul lato destro dell'affresco, nell'atto di baciare un crocifisso. Secondo la studiosa, questa figura rappresenterebbe Maria Maddalena, una presenza finora non riconosciuta nell'opera. [LacityMag.it](https://www.lacitymag.it)

Questa identificazione offre una nuova prospettiva sull'interpretazione del capolavoro di Michelangelo, suggerendo un messaggio teologico inedito che sottolinea il ruolo di Maria Maddalena nella storia cristiana. La scoperta è supportata da un'analisi iconografica dettagliata e da immagini ad alta risoluzione dell'affresco, che permettono di esaminare con precisione i dettagli pittorici. [ANSA.it](https://www.ansa.it)

La presenza di Maria Maddalena nel "Giudizio Universale" potrebbe simboleggiare la redenzione e il perdono, temi centrali nell'opera, e invita a una riflessione sul ruolo delle donne nella Chiesa e nella società. [Il Foglio](https://www.ilfoglio.it)

Sul margine destro, dietro al portacroce, emerge una donna a figura intera, vestita di giallo<sup>[senza fonte]</sup> - simbolo della capacità di discernimento - che bacia la traversa del legno. Tale figura è stata identificata con [Maria Maddalena](#).<sup>[21]</sup>



Dettaglio



Dettaglio



Dettaglio

21. <sup>^</sup> Sara Penco, Asia Graziano, Ivone Dohna (Prefazione), *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*, Scripta Manent, 2025. Come citato in [C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana](#), su [www.tgcom24.mediaset.it](http://www.tgcom24.mediaset.it). URL consultato il 3 aprile 2025.